



NOTA INTEGRATIVA AL

BILANCIO DI PREVISIONE

2014-2016

(ai sensi d. lgs. 118/2011)

PREMESSA	pag. 5
1. STRUTTURA DEL BILANCIO ARMONIZZATO	pag. 8
2. QUADRO GENERALE COMPLESSIVO BILANCIO 2014/2016 – EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE E PARTE STRAORDINARIA	pag. 9
3. ENTRATA	pag. 12
4. SPESA	pag. 26
5. FONDO RISCHI SPESE LEGALI	pag. 34
6. FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA’	pag. 35
7. RISULTATO PRESUNTO DI AMMINISTRAZIONE	pag. 37
8. ELENCO INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE E RELATIVE FONTI DI FINANZIAMENTO	pag. 39
9. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	pag. 44
10. PATTO DI STABILITA’	pag. 45
11. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E GARANZIE PRINCIPALI PRESTATE DALL’ENTE	pag. 49
12. ORGANISMI PARTECIPATI E PARTECIPAZIONI POSSEDUTE	pag. 50

PREMESSA

L'art. 174 del TUEL che stabilisce che l'organo esecutivo è tenuto a predisporre lo schema di bilancio annuale di previsione, la relazione previsionale e programmatica e lo schema di bilancio pluriennale, da presentare successivamente all'organo consiliare per la relativa deliberazione unitamente alla relazione dell'Organo di Revisione.

L'art. 9 del DL n. 102/2013 nell'estendere a tre anni il periodo di sperimentazione in ordine all'applicazione dei nuovi sistemi contabili individuati nel D.Lgs. n. 118/2011, prevede la possibilità per Regioni ed Enti locali di partecipare al terzo anno di tale sperimentazione, a tal proposito con D.G.P. 2013/2049 del 30 settembre 2013 recante oggetto: "Adesione per il 2014 alla sperimentazione di cui all'art. 36 del d.lgs. 118/2011 relativamente all'adozione del bilancio di previsione finanziario annuale di competenza e di cassa, e della classificazione per missioni e programmi", la Provincia ha approvato l'adesione alla sperimentazione, per il 2014, della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro enti ed organismi di cui all'art. 36 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, così come modificato dall'art. 9 del DL. n. 102/2013.

Con decreto del MEF n. 92164 del 15/11/2013 sono state formalmente individuate le Amministrazioni locali, tra le quali il nostro Ente, che parteciperanno alla sperimentazione. Il periodo di sperimentazione è volto a verificare la rispondenza dei nuovi sistemi contabili alle esigenze conoscitive della finanza pubblica e ad individuarne eventuali criticità per le conseguenti modifiche a cura della Ragioneria Generale dello Stato. L'Ente deve, conseguentemente e necessariamente, adeguarsi alle disposizioni di cui al Titolo primo del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, a quelle del DPCM 28.12.2011, nonché alle discipline contabili vigenti alla data di entrata in vigore del citato decreto legislativo n. 118 del 2011, per quanto con esse compatibili. Le disposizioni riguardanti la sperimentazione sono applicate "in via esclusiva", in sostituzione di quelle previste dal sistema contabile previgente. La Provincia è, pertanto, tenuta ad approvare i nuovi bilanci previsti dall'articolo 9 del DPCM citato che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria. Gli enti locali in sperimentazione in contabilità finanziaria, infatti, adottano, accanto agli schemi di bilancio previsti dalle discipline contabili vigenti alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 completi dei relativi allegati che conservano solo funzione conoscitiva, gli schemi di bilancio di previsione finanziario annuale e pluriennale, composti dal preventivo annuale di competenza e di cassa e dal preventivo pluriennale di competenza.

Gli enti locali, a decorrere dall'avvio della sperimentazione, sono tenuti, inoltre, ad affiancare, a fini conoscitivi, la contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico.

Ciascun ente locale è tenuto a coinvolgere nella sperimentazione almeno un proprio ente strumentale in contabilità finanziaria e uno in contabilità economico-patrimoniale. La Provincia, non avendo enti strumentali in contabilità finanziaria, ha coinvolto la propria Azienda Speciale Apt di Venezia.

Il bilancio di previsione è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (il DUP per la Provincia), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è almeno triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Al bilancio di previsione finanziario annuale e pluriennale sono allegati:

- a) il documento unico di programmazione;
- b) il prospetto delle entrate di bilancio per titoli, tipologie e categorie;
- c) il prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio pluriennale;

- d) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- e) l'elenco dei programmi per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- f) la relazione del collegio dei revisori dei conti,
- g) l'elenco delle previsioni annuali di competenza e di cassa secondo la struttura del piano dei conti.

Oltre allo schema di bilancio, deve essere approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP), che, per gli enti in sperimentazione, sostituisce la relazione previsionale e programmatica. Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali, rappresentando il presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione.

Esso si compone di due sezioni, una strategica e una operativa.

Con riferimento al Bilancio di previsione 2014 non può sottacersi la difficoltà incontrata nella stesura di documenti contabili per le annualità 2014-2016 rappresentate dalla drastica diminuzione delle risorse, quale trasferimento statale spettante alla Provincia di Venezia, e/o riduzione del Fondo Sperimentale di riequilibrio. Al riguardo va rilevato che negli ultimi anni le relazioni tra Stato centrale e istituzioni territoriali sono state tutt'altro che facili, a causa di scelte economiche gravemente impattanti sui bilanci degli Enti locali e di disposizioni normative che hanno fortemente penalizzato Regioni, Province e Comuni. Con riguardo alle Province, ad ogni manovra economica il contributo richiesto in termini di minori risorse per i bilanci e di vincoli alla spesa è andato crescendo. Considerando solo gli interventi dal 2011 al 2013, alle Province sono stati tagliati oltre 2 miliardi di euro. Il risultato di queste scelte è stato il progressivo impoverimento del tessuto economico dei territori, il continuo indebolimento della rete di servizi sociali garantiti ai cittadini e il crollo degli investimenti locali (dal 2008 ad oggi) pari al - 44% per le Province e - 38% per i Comuni.

Per la Provincia di Venezia rispetto al 2011 si assiste quindi ad un taglio di trasferimenti pari a circa 17,5 mln di euro (corrispondente sostanzialmente alla somma del gettito della compartecipazione IRPEF e dell'addizionale sul consumo di energia elettrica entrambe soppresse e non sostituita dal fondo sperimentale di riequilibrio).

Il Bilancio di previsione 2014 è stato redatto utilizzando gli schemi di bilancio sperimentali per l'esercizio 2014 allegati al DPCM 28.12.2011 ed in conformità alle norme vigenti, con particolare riferimento a:

- D.L. n. 78/2009 convertito nella Legge n. 102/2009 entrata in vigore il 4.8.2009 e riguardante provvedimenti anticrisi;
- D.L. n. 103/2009 convertito nella Legge n. 141/2009 correttivo del D.L. n. 78/2009;
- Legge n.69/2009 entrata in vigore il 4/7/2009 riguardante le disposizioni sulla semplificazione e competitività;
- Legge 23/7/2009 n. 99 entrata in vigore il 15/8/2009 relativa a disposizioni circa lo sviluppo delle imprese;
- il D.L. n. 78 convertito nella Legge n. 122/2010, manovra economica dell'estate 2010,
- la Legge di stabilità 2011 (L. n. 220/10)
- il D.L. 98/2011 convertito in Legge n. 122/2011, manovra economica dell'estate 2011;
- il D.L. 138/11 convertito in L. 148/11, manovra-bis;
- la Legge di stabilità per il 2012 (L. 183/11);
- DL 201/11 convertito nella L. 214/11;
- DL 216/11 convertito nella L. 14/12;
- DL 95/12 convertito nella L. 135/12;
- DL. 174/12 convertito nella L. 213/12;
- la Legge di Stabilità per il 2013 (L. 228/12);
- il DL 126/2013 in fase di conversione;
- il DL 31 agosto 2013, n. 102, convertito con modificazioni dalla L. 28 ottobre 2013, n. 124;
- la legge di stabilità 2014 , n. 147 del 27.12.2013.

Particolare attenzione deve essere data al D.Lgs. 6.9.2011 n. 149 “Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni”, che rappresenta un tassello importante della riforma in senso federalista, diretto a rafforzare la responsabilizzazione, la trasparenza e l’effettività della governance delle autonomie territoriali. Il decreto introduce un sistema premiante nei confronti degli enti finanziariamente virtuosi ed elementi sanzionatori verso quegli enti che al contrario non garantiscono il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica loro assegnati. Tra i principali meccanismi sanzionatori si segnala la responsabilità politica del Presidente della Provincia (art. 6) con conseguente interdizione ed ineleggibilità nel caso in cui sia ritenuto responsabile del verificarsi del dissesto finanziario dell’ente. Altra importante novità è l’introduzione della relazione di fine mandato (art. 4) da pubblicare sul sito istituzionale dell’ente, fondamentale strumento obbligatorio di rendicontazione volto a garantire maggiore trasparenza sulla situazione finanziaria e patrimoniale della provincia e sulle azioni intraprese dall’Amministrazione uscente. Tale relazione è già stata pubblicata a fine marzo nel sito istituzionale della Provincia di Venezia.

1. STRUTTURA DEL BILANCIO 2014-2016 AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011

Il bilancio di previsione armonizzato espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'ente, ed è elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio e in termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi.

Le entrate del bilancio di previsione sono classificate in titoli e tipologie, secondo le modalità individuate dal glossario del piano dei conti per le voci corrispondenti.

Le spese del bilancio di previsione sono classificate in missioni e programmi secondo le modalità individuate dal glossario delle missioni e dei programmi.

I titoli e le tipologie, le missioni e i programmi che presentano importi pari a 0 possono non essere indicati nel bilancio. In ogni caso, il sistema informativo contabile dell'ente deve essere in grado di trasmettere in via telematica il bilancio, completo anche che delle previsioni degli importi presentano valori pari a 0 alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

I programmi di spesa sono articolati nei seguenti titoli di spesa che, se presentano importo pari a 0, possono non essere indicati nel bilancio:

TITOLO 1 SPESE CORRENTI

TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE

TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI.

Solo per la missione 60 "Anticipazioni finanziarie" e per la missione 99 "Servizi per conto terzi", possono essere previsti anche i seguenti titoli:

TITOLO 5 CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

TITOLO 7 SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO.

Per ciascuna unità di voto, costituita dalla tipologia di entrata e dal programma di spesa, il bilancio di previsione indica:

- a) l'ammontare presunto dei residui attivi o passivi alla chiusura dell'esercizio precedente a quello del triennio cui il bilancio si riferisce;
- b) l'importo definitivo delle previsioni di competenza e di cassa dell'anno precedente il triennio cui si riferisce il bilancio, risultanti alla data di elaborazione del bilancio di previsione. Nel bilancio di previsione riguardante il triennio 2014-2016, gli enti locali non indicano le previsioni definitive di cassa del 2013;
- c) l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare o delle spese di cui autorizza l'impegno in ciascuno degli esercizi cui il bilancio si riferisce;
- d) l'ammontare delle entrate che si prevede di riscuotere e delle spese di cui si autorizza il pagamento nel primo esercizio del triennio, senza distinzioni tra riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui.

Ciascun programma di spesa, distintamente per i titoli in cui è articolato, indica:

- la quota dello stanziamento che corrisponde ad impegni assunti negli esercizi precedenti alla data di elaborazione del bilancio (la voce "di cui già impegnato");

- la quota di stanziamento relativa al fondo pluriennale vincolato, che corrisponde alla somma delle spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi o delle spese che sono già state impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio e dal fondo pluriennale vincolato iscritto tra le entrate.

Le previsioni di competenza finanziaria rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati, anche se la relativa obbligazione è sorta in esercizi precedenti.

2. QUADRO GENERALE COMPLESSIVO BILANCIO 2014-2016

Il progetto del bilancio di previsione per le annualità 2014-2016 si presenta con un volume di entrata e di spesa riportate nella seguente tabella

Iniziale	2014	2015	2016
ENTRATA	190.428.498,71	198.643.572,37	183.437.490,37
SPESA	190.428.498,71	198.643.572,37	183.437.490,37

Il quadro generale del triennio suddiviso per titoli viene di seguito riportato. Nella prima colonna è evidenziato anche il bilancio di cassa che, limitatamente, al 2014 costituisce elemento essenziale del bilancio autorizzatorio. A tal proposito va segnalato che la Provincia di Venezia avendo una giacenza di cassa superiore a 60 mln di euro a fine 2013 ha potuto impostare un bilancio di cassa in cui è possibile pagare il 100% delle spese correnti in conto competenza e residui, limitando solo a circa 20 mln la spesa per investimenti, necessaria a garantire il regolare pagamento dei SAL (stati avanzamento lavori) programmati dal Servizio Edilizia e Viabilità e consentire altresì il rispetto del patto di stabilità anche per il 2014.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATA	Cassa	2014	2015	2016
Fondo cassa inizio esercizio	60.930.053,60			
Utilizzo avanzodi amministrazione		617.628,49		
Fondo Pluriennale Vincolato			6.900.000,00	
TITOLO 1 - Tributarie	65.214.733,61	61.905.000,00	62.947.875,00	63.889.593,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	48.256.679,13	42.312.843,45	40.335.433,60	40.100.433,60
TITOLO 3 - Extratributarie	6.936.654,99	6.706.977,07	5.668.109,77	4.938.109,77
TITOLO 4 - C/Capitale	15.170.723,92	8.899.100,00	5.093.800,00	12.001.000,00
TITOLO 5 - Riduzione att. fin.	12.486.949,70	12.486.949,70	20.198.354,00	5.008.354,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	2.028.457,69	-	-	-
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere		27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00
TITOLO 9 - Conto terzi e Partite di giro	6.870.000,00	30.500.000,00	30.500.000,00	30.500.000,00
Totale Titoli	156.964.199,04	189.810.870,22	191.743.572,37	183.437.490,37
Totale Complessivo delle Entrate	156.964.199,04	190.428.498,71	198.643.572,37	183.437.490,37
Fondo cassa finale presunto	32.220.679,00			
SPESA	Cassa	2014	2015	2016
Disavanzo di amministrazione				
TITOLO 1 - Spese correnti	137.919.648,81	105.543.211,55	102.114.132,49	100.920.332,49
TITOLO 2 - Spesa in conto capitale	17.567.147,67	9.068.500,00	8.847.000,00	14.692.946,03
<i>di cui FPV</i>			6.900.000,00	
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziaria	3.634.595,70	3.634.595,70		
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	14.682.181,46	14.682.181,46	30.182.439,88	10.324.211,85
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere	-	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	6.870.000,00	30.500.000,00	30.500.000,00	30.500.000,00
Totale Complessivo delle Spese	180.673.573,64	190.428.488,71	198.643.572,37	183.437.490,37

2.1. VERIFICA EQUILIBRIO CORRENTE TRIENNIO 2014/2016

L'equilibrio corrente di cui all'art. 162, comma 6, del Tuel è assicurato come segue:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2016
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00	60.930.053,60		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)				
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)				
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		110.924.820,52	108.951.418,37	108.928.136,37
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)			-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i>	(-)		105.543.221,55	102.114.132,49	100.920.332,49
- fondo pluriennale vincolato			0,00	-	-
- fondo crediti di dubbia esigibilità			117.628,49	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)		14.682.181,46	30.182.439,88	10.324.211,85
			9.372.181,46	24.769.439,88	4.775.211,85
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			- 9.300.582,49	- 23.345.154,00	- 2.316.407,97
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		617.628,49	-	-
			0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		9.372.181,46	24.769.439,88	4.775.211,85
			9.372.181,46	24.769.439,88	4.775.211,85
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		689.227,46	1.424.285,88	2.458.803,88
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)				
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)					
O=G+H+I-L+M			- 0,00	0,00	0,00

In merito ai futuri equilibri di bilancio, si ricorda che l'art. 9 della Legge 24 dicembre 2012 n. 243 "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio" entrata in vigore il 30.01.2013 ma efficace per gli enti locali dal 1 gennaio 2016 prevede che:

i bilanci si considerano in equilibrio quando sia nella fase di previsione che di rendiconto, registrano:

- un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;
- un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Si dovrà fin d'ora indirizzare l'attività contabile si da attuare preventivamente gli obblighi sopraindicati.

2.2. VERIFICA DELL'EQUILIBRIO DI PARTE STRAORDINARIA

Il titolo II della spesa è finanziato con la seguente previsione di risorse distinta in mezzi propri e mezzi di terzi, per tutto il triennio non si prevede l'utilizzo di mezzi di terzi ma solo autofinanziamento:

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)			
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		6.900.000,00	
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	21.386.049,70	25.292.154,00	17.009.354,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	9.372.181,46	24.769.439,88	4.775.211,85
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	689.227,46	1.424.285,88	2.458.803,88
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	9.068.500,00 6.900.000,00	8.847.000,00 -	14.692.946,03 -
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	3.634.595,70	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)			
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E		-	0,00	-
				0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	-	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	-	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	-	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	-	-
EQUILIBRIO FINALE				
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		-	0,00	0,00
				0,00

3. ENTRATE

RISORSA	Accertamenti Ultimo Esercizio Chiuso	Previsioni Definitive Esercizio In Corso	2014	2015	2016
TITOLO 1 - Tributarie	67.635.227,52	62.308.506,59	61.905.000,00	62.947.875,00	63.889.593,00
TITOLO 2 - Trasferimenti	48.335.240,59	44.101.851,90	42.312.843,45	40.335.433,60	40.100.433,60
TITOLO 3 - Extratributarie	9.962.473,27	13.974.403,70	6.706.977,07	5.668.109,77	4.938.109,77
TITOLO 4 - C/Capitale	880.000,00	19.108.878,85	8.899.100,00	5.093.800,00	12.001.000,00
TITOLO 5 - Riduzione att. Fin.	10.866.457,32	21.644.595,70	12.486.949,70	20.198.354,00	5.008.354,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni	0,00	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00
TITOLO 9 - Partite di giro	6.734.332,36	30.500.000,00	30.500.000,00	30.500.000,00	30.500.000,00
Totale delle Entrate	144.413.731,06	218.638.236,74	189.810.870,22	191.743.572,37	183.437.490,37
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	6.687.863,81	4.832.327,71	617.628,49		
Fondo Pluriennale Vincolato				6.900.000,00	
	151.101.594,87	223.470.564,45	190.428.498,71	198.643.572,37	183.437.490,37

Le previsioni formulate per l'annualità 2014, escludendo le partite di giro, ammontano a € 159.928.498,71.

La parte corrente che concorre (al netto dell'avanzo presunto di amministrazione destinato al finanziamento del fondo rischi per contenzioso legale e fondo svalutazione crediti per complessivi euro 617.628,49) alla formazione del bilancio ammonta a € 110.924.820,52. Il raffronto delle sue componenti evidenzia che le entrate proprie tributarie ed extra-tributarie (Tit.1-3) rappresentano il 69,8% delle entrate correnti.

Appare utile in questa sede evidenziare la distinzione tra entrate ricorrenti ed entrate non ricorrenti.

Le prime possono essere definite come entrate che si presentano con continuità in almeno cinque esercizi per importi costanti nel tempo, mentre si definiscono non ricorrenti le sanzioni, le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero dell'evasione, le entrate per eventi calamitosi, le plusvalenze da alienazione, le eventuali accensioni di prestiti, i trasferimenti in conto capitale.

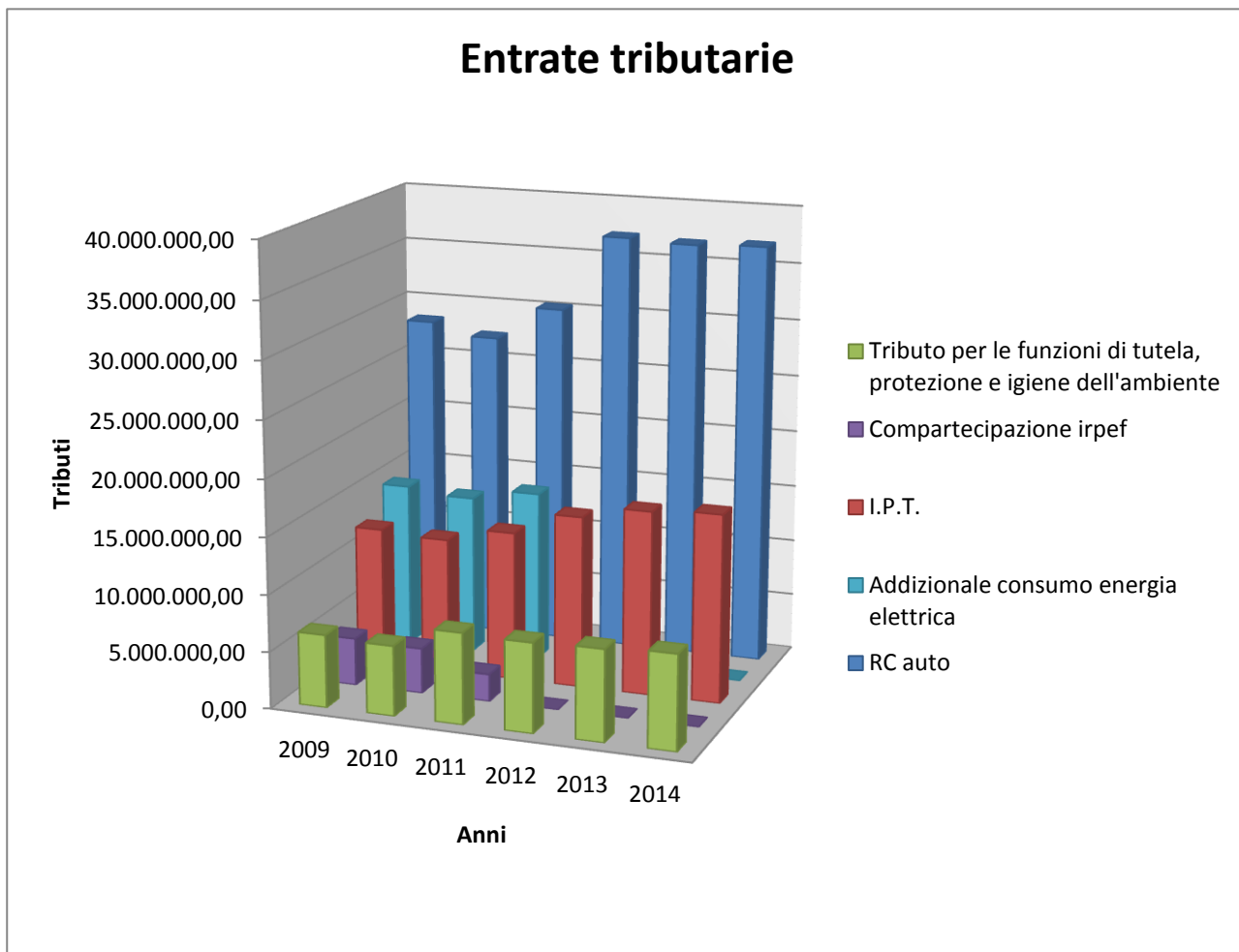
3.1. ENTRATE TRIBUTARIE

Ammontano in valore assoluto a € 61.905.000,00 e rappresentano il 55,9% del totale delle entrate correnti.

Le aliquote applicate dall'ente sono le stesse dell'anno 2013.

L'andamento delle principali entrate tributarie è il seguente:

Tipologia entrata	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
RC auto	28.287.720,15	27.247.980,38	30.259.130,41	37.033.243,63	36.787.598,60	37.000.000,00	37.550.000,00	38.118.325,00
I.P.T.	12.229.977,59	11.906.334,37	13.133.694,07	15.152.934,62	16.240.982,41	16.580.000,00	16.823.000,00	17.069.645,00
Tributo per le funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente	6.411.623,77	6.158.243,43	8.000.771,62	7.857.414,77	8.019.617,50	8.325.000,00	8.574.875,00	8.701.623,00
(EX Compartecipazione irpef)	4.175.826,94	3.982.733,77	2.396.679,37	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(EX Addizionale consumo energia elettrica)	14.557.880,06	14.051.688,07	15.016.436,62	1.092.792,90	714.196,55	0,00	0,00	0,00
TOTALE	65.663.028,51	63.346.980,02	68.806.712,09	61.136.385,92	61.762.395,06	61.905.000,00	62.947.875,00	63.889.593,00



Imposta sulle assicurazioni sulla responsabilità civile auto

Con l'articolo 60 del Decreto Legislativo n. 446/97 è stato attribuito alle Province, a partire dall'anno 1999, il gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione degli autoveicoli; in corrispondenza di tale attribuzione sono stati ridotti gli importi dei trasferimenti erariali. Dopo che negli anni fino al 2003 il gettito è cresciuto in modo significativo, nel 2006, confermando una tendenza già manifestatasi nel biennio precedente, si è registrato un incremento assai più contenuto, in coerenza con l'andamento del mercato nazionale dei premi assicurativi. Nel 2007 tale rallentamento si è accentuato significativamente e le previsioni iniziali di incremento rispetto all'esercizio precedente sono state riviste sensibilmente al ribasso in sede di assestamento. L'esercizio 2008 si è chiuso con un calo del 6,0% sul 2007 mentre l'esercizio 2009 ha chiuso con una riduzione del 3%. L'esercizio 2010 si è chiuso con un'ulteriore flessione del 5% mentre le previsioni definitive per il 2011 presentano un'inversione di tendenza con un andamento favorevole per due ragioni: la prima dovuta all'incremento del massimale minimo obbligatorio che da primavera ha reso necessario l'adeguamento al rialzo delle polizze con massimali inferiori al nuovo limite; la seconda dovuta ai primi effetti derivanti dall'attuazione del decreto sul federalismo provinciale (capo II del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, "Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario").

In particolare, l'articolo 17, comma 1, del citato decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, prevede che a decorrere dall'anno 2012 l'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, costituisce tributo proprio derivato delle province, con applicazione delle disposizioni dell'articolo 60, commi 1, 3 e 5, del citato decreto legislativo n. 446 del 1997; il successivo articolo 17, comma 2, fissa l'aliquota dell'imposta di cui al comma 1 al 12,5% (dodicivirgolacinqueper cento) e stabilisce:

a) che a decorrere dall'anno 2011 le province possono aumentare o diminuire l'aliquota in misura non superiore a 3,5 punti percentuali;

b) che gli aumenti o le diminuzioni delle aliquote avranno effetto dal primo giorno del secondo mese successivo a quello di pubblicazione della delibera di variazione sul sito informatico del Ministero dell'economia e delle finanze, con le modalità di cui al Decreto del 3 giugno 2011 ("Modalità di pubblicazione delle deliberazioni di variazioni dell'aliquota dell'imposta sull'RCA. L'imposta continua ad essere corrisposta con le modalità del capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. In particolare, il decreto interministeriale 15 luglio 2010 (Gazzetta Ufficiale n. 211 del 9.9.10) ha stabilito che le modalità di versamento previste dall'art. 17 del decreto legislativo n. 241/97 (modello F24) si applichino anche ai pagamenti delle somme dovute in base alle disposizioni tributarie concernenti le assicurazioni private ed i contratti vitalizi, di cui alla legge n. 1219/61, nonché al pagamento dei relativi interessi e sanzioni; per quanto, dunque, concerne la imposta Rc Auto, le Province hanno fornito all'Agenzia delle Entrate il codice IBAN e l'intestazione dei conti correnti bancari o postali per consentire la ripartizione delle somme riscosse conseguendo una più puntuale (anche se ancora priva di concreti sistemi di verifica) miglioramento nella situazione dei controlli sui versamenti eseguiti.

Rispetto al passato, l'attuazione del federalismo comporterà anche che l'accertamento delle violazioni compete alle amministrazioni provinciali: l'Agenzia delle entrate con proprio provvedimento adeguerà il modello prevedendo l'obbligatorietà della segnalazione degli importi, distinti per contratto ed ente di destinazione, annualmente versati alle province. Per la liquidazione, l'accertamento, la riscossione, i rimborsi, le sanzioni, gli interessi ed il contenzioso relativi all'imposta si applicheranno le disposizioni previste per le imposte sulle assicurazioni di cui alla citata legge n. 1216 del 1961. La Provincia potrà stipulare una convenzione non onerosa con l'Agenzia delle entrate per l'espletamento, in tutto o in parte, delle attività di liquidazione, accertamento e riscossione dell'imposta, nonché per le attività concernenti il relativo contenzioso, anche se fino alla stipula delle predette convenzioni, le predette funzioni sono comunque svolte dall'Agenzia delle entrate.

La base imponibile è rappresentata dai premi assicurativi pagati dai cittadini alle diverse compagnie e risente inevitabilmente della politica tariffaria adottata dalle stesse, del sensibile recupero di quote di mercato da parte delle compagnie telefoniche e di quelle che operano "on line" tramite internet, che praticano tariffe ribassate anche del 40% rispetto alle compagnie tradizionali, mentre vi sono segnali di possibile "trasferimento" di parchi auto tra province diverse da parte di assicurati che possono concretizzare scelte gestionali in tale direzione (società di noleggio autoveicoli, società di leasing, flotte aziendali di grosse imprese, etc.).

In attuazione del citato articolo 17, comma 2, del decreto legislativo n. 68/2011, la Giunta provinciale ha deliberato l'innalzamento (in pratica dal 1 agosto 2011) dell'aliquota dal 12,5% al 16%, per consentire:

- a) un migliore perseguimento del saldo obiettivo del patto di stabilità interno 2011, grazie al miglioramento del saldo di parte corrente in considerazione alla destinazione delle maggiori entrate al finanziamento di investimenti;
- b) un incremento dell'autonomia finanziaria dell'ente, che rientra tra i parametri di virtuosità adottati dal legislatore per la valutazione delle province.

Con le medesime motivazioni è stata adottata analoga decisione nel 2012 e 2013. Per il 2014 e seguenti si conferma l'aliquota del 16%, visti i pesantissimi tagli effettuati dalle ultime manovre finanziarie nei confronti degli enti locali ed in particolare delle province.

La previsione per il 2014 è leggermente superiore alla previsione definitiva 2013 (circa lo 0,8%, pari al tasso di inflazione programmato). Allo stesso modo anche per il 2015 e 2016 è previsto un incremento pari al tasso di inflazione programmato.

Imposta provinciale di trascrizione

Il Decreto Legislativo 446/97 ha dato la facoltà alle Province di istituire con apposito regolamento l'Imposta provinciale di Trascrizione. L'introduzione dell'I.P.T. ha comportato l'abolizione della vecchia addizionale provinciale all'imposta erariale, in vigore fino al 31.12.1998 e l'abolizione dell'imposta erariale di trascrizione (I.E.T.) che spettava all'Erario: pertanto, per disposizione di legge, una quota pari al gettito ex

I.E.T. riferito al 1998 (7.675.313,69 euro) è decurtata annualmente dai trasferimenti erariali previsti a favore della Provincia: tale manovra, unitamente a quanto sopra riferito in merito all'imposta R.C. Auto comporta l'azzeramento totale degli stanziamenti erariali ex D. Lgs. 504/92 di competenza. L'imposta provinciale di trascrizione colpisce i passaggi di proprietà degli autoveicoli iscritti al P.R.A.: il gettito risente in misura rilevante sia dell'effetto delle iscrizioni di veicoli nuovi che delle trascrizioni dei passaggi sull'usato. L'imposta viene sempre incassata tramite l'Automobile Club D'Italia, che gestisce anche il Pubblico Registro Automobilistico e permette al cittadino di adempiere contestualmente (anche tramite il canale dello STA – Sportello Telematico dell'automobilista, attivo in numerose agenzie di pratiche auto) sia agli obblighi verso il Pubblico Registro Automobilistico, sia a quelli tributari verso la Provincia. Dopo la modesta ripresa che ha caratterizzato l'esercizio 2007, il triennio 2008/2010 ha fatto registrare una continua riduzione del gettito per effetto della grave crisi economica che ha iniziato a manifestarsi alla fine del 2008.

Sull'andamento dell'anno 2011, a partire da ottobre un'inversione di tendenza grazie agli effetti derivanti dall'attuazione del federalismo provinciale, ed in particolare di quanto previsto dall'articolo 17, comma 6 del citato decreto legislativo n. 68/2011 e dal successivo articolo 1, comma 12, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni in legge 14 settembre 2011, n. 148, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria (seconda manovra estiva). In particolare, la prima disposizione rinviava ad un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi ai sensi dell'articolo 56, comma 11, del decreto legislativo n. 446 del 1997, la modifica delle misure dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT) di cui al decreto ministeriale 27 novembre 1998, n. 435, in modo che fosse soppressa la previsione specifica relativa alla tariffa per gli atti soggetti a I.V.A. affinché la relativa misura dell'imposta fosse determinata secondo i criteri vigenti per gli atti non soggetti ad IVA, ovvero in misura fissa per i veicoli fino a 53 Kw di potenza e in misura proporzionale ai kw per i veicoli di potenza superiore. In assenza di emanazione del decreto ministeriale nei termini previsti, il legislatore, con il D.l. 138 di agosto si è disposto che la soppressione della misura della tariffa per gli atti soggetti ad IVA avesse efficacia a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge n. 138/11, ovvero dal 17 settembre 2011, anche in assenza del previsto decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. Conseguentemente, da tale data, per gli atti soggetti ad IVA, le misure dell'imposta provinciale di trascrizione sono determinate secondo quanto previsto per gli atti non soggetti ad IVA e le province percepiscono le somme dell'imposta provinciale di trascrizione conseguentemente loro spettanti.

Da segnalare, infine, che il maggiore gettito registrato, a regime, nel 2012 per effetto della modifica normativa introdotta con il decreto sul federalismo provinciale, viene accentuato nel corso del 2013, per cui le previsioni 2014 si assestano sulle previsioni definitive 2013.

Si è ancora in attesa (doveva decorrere dal 2012) dell'introduzione nel nostro ordinamento, di una nuova imposta provinciale che sostituisce l'imposta provinciale di trascrizione (I.P.T.).

Il già citato decreto attuativo del federalismo provinciale, infatti, all'articolo 17, comma 7 prevede che con il disegno di legge di stabilità, ovvero con disegno di legge ad essa collegato, il Governo avrebbe dovuto promuovere il riordino dell'IPT in conformità alle seguenti norme generali:

- a) individuazione del presupposto dell'imposta nella registrazione del veicolo e relativa trascrizione, e nelle successive intestazioni;
- b) individuazione del soggetto passivo nel proprietario e in ogni altro intestatario del bene mobile registrato;
- c) delimitazione dell'oggetto dell'imposta ad autoveicoli, motoveicoli eccedenti una determinata potenza e rimorchi;
- d) determinazione uniforme dell'imposta per i veicoli nuovi e usati in relazione alla potenza del motore e alla classe di inquinamento;
- e) coordinamento ed armonizzazione del vigente regime delle esenzioni ed agevolazioni;
- f) destinazione del gettito alla provincia in cui ha residenza o sede legale il soggetto passivo d'imposta.

Al momento, tuttavia né la legge di stabilità 2013 né la recente legge di stabilità 2014 prevedono l'introduzione della nuova imposta. In ogni caso, la base di riferimento per l'applicazione della nuova imposta è sostanzialmente la stessa della attuale I.P.T.

Per il 2014 viene confermata l'aliquota del 20% già decisa dalla Giunta provinciale in sede di approvazione del Bilancio di previsione 2001. L'andamento di tale imposta dalla fine del 2009 ha fatto registrare, in corrispondenza dell'accentuarsi della crisi economica ed in particolare del mercato dell'auto, una flessione rispetto agli esercizi precedenti. Per il 2011, come già detto precedentemente, si assiste ad un'inversione di tendenza per effetto dell'entrata in vigore del federalismo provinciale.

Per il 2014 si prevede un gettito leggermente superiore alle previsioni definitive 2013 dato che si assiste ad un'inversione di tendenza sulle nuove immatricolazioni che fa registrare un incremento delle stesse nei primi mesi del 2014 rispetto agli stessi mesi del 2013 (gennaio e febbraio). Dal 2015 si prevede un leggero incremento pari al tasso di inflazione programmato.

Addizionale sul consumo di energia elettrica

L'articolo 10, comma 9 della legge 133 del 1999 aveva elevato l'addizionale provinciale, istituita dall'articolo 6 del decreto legge 28.11.1988, n. 511, da 0,0059392 euro (11,5 lire) a 0,0092962 euro (18 lire) per ogni chilowattora (kwh) consumato dalle utenze per qualsiasi uso in locali e luoghi diversi dalle abitazioni. L'articolo 5 decreto legislativo 2 febbraio 2007, n. 26 ha modificato la base di riferimento per l'applicazione dell'addizionale, rapportandola a 1.000 chilowatt consumati invece che al singolo chilowatt. Di conseguenza, l'attuale versione della norma di riferimento (art. 6 del decreto legge 28.11.1988, n. 511) prevede l'istituzione a favore delle province di una addizionale all'accisa sull'energia elettrica di euro 9,30 per mille chilowatt consumati per qualsiasi uso effettuato in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, per tutte le utenze, relativamente ai contratti con potenza disponibile non superiore a 200 kilowatt (kw), con un massimale di consumo mensile imponibile di 200.000 chilowattora (kwh). La norma ha concesso la facoltà alle province di incrementare l'addizionale, con decisione autonoma, fino a euro 11,40 per mille chilowatt. La provincia di Venezia ha aumentato nel corso del 2004 l'addizionale sui consumi dell'energia elettrica portando l'aliquota al 0,011262 € pari a 22 lire per Kwh .

L'articolo 18, comma 5 del decreto legislativo sul federalismo provinciale prevede che a decorrere dall'anno 2012 l'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica di cui all'articolo 52 del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504 sia soppressa e il relativo gettito spetti allo Stato.

Conseguentemente nel corso dell'esercizio 2012 si è reso necessario regolare, in positivo ed in negativo, gli effetti dei conguagli risultanti dalle dichiarazioni di consumo presentate dagli operatori all'agenzia delle dogane. Nel 2014 non è previsto alcun importo.

Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali

Il Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente è previsto dall'art.19 del D. Lgs. n.504/92. Al tributo viene assoggettata la superficie degli immobili sottoposta dai comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed è dovuto dagli stessi soggetti che sono tenuti al pagamento della predetta tassa. Con l'introduzione della tariffa sui rifiuti disciplinata dal Decreto Ronchi (D. Lgs. n.22/97) è stata fatta salva l'applicazione del tributo provinciale.

Con il Decreto-legge del 6 dicembre 2011 n. 201 - Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 284 del 6 dicembre 2011 - supplemento ordinario - Convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214, più precipuamente l'art. 14, è stato disciplinato il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, in sostituzione della t.a.r.s.u e t.i.a, destinato a finanziare non solo la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti ma anche i servizi indispensabili (con contestuale maggiorazione da un minimo di 30 centesimi al mq ad un massimo di 40 centesimi deliberato da ciascun Comune).

Ulteriori modifiche alla "Tares", risultano essere state apportate dalla disciplina integrativa recata dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228 "legge di stabilità 2013", precipuamente dall'art. 1, comma 387.

Infine il DL n. 35/2013, convertito in L. n. 64/2013, ha stabilito, per il solo anno 2013, specifiche disposizioni in materia di tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, in deroga a quanto diversamente previsto dall'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Con DL n. 102/2013 il 29 Governo ha promosso un'ulteriore modifica al regime

TARES; con la Legge di conversione n. 124/2013 sono state riviste le norme del decreto n. 102, apportando le ennesime modifiche che, se da un lato hanno risolto alcuni problemi interpretativi emersi in sede di approvazione del DL 102, dall'altro lato, con riferimento alla Tares, hanno di fatto disegnato un quadro applicativo caotico, che autorizza nel 2013 l'applicazione di cinque diverse forme di prelievo sui rifiuti, ovvero: Tarsu, Tia 1, Tia 2, Tares integrale e Tares semplificata. Alla luce di tale quadro normativo, tutt'altro che chiaro, è risultato particolarmente difficoltoso riuscire ad ottenere dai Comuni non solo la quantificazione del gettito spettante a titolo di TEFA per l'anno 2013, ma anche il riversamento delle spettanze a titolo di TEFA. Molti Comuni, infatti, hanno stabilito il termine per il pagamento dell'ultima rata nel mese di febbraio 2014.

Il quadro normativo è stato ulteriormente stravolto dalla legge di stabilità per l'anno 2014, che prevede l'introduzione della IUC, ovvero l'Imposta Unica Comunale, che si basa su **due presupposti impositivi**:

- uno costituito dal **possesso di immobili** e collegato alla loro natura e valore: si tratta dell'**imposta municipale propria (IMU)**, di **natura patrimoniale** dovuta dal **possessore** di immobili, **escluse le abitazioni principali**;
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di **servizi comunali**: la componente riferita ai servizi, a sua volta si articola in un **tributo per i servizi indivisibili (TASI)**, a carico sia del **possessore** che dell'**utilizzatore** dell'immobile; **la tassa sui rifiuti (TARI)**, destinata a finanziare i **costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti**, a carico dell'**utilizzatore**.

L'art. 1, comma 666 della legge di stabilità ha fatto salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo della TARI.

L'andamento di quest'ultimo tributo presenta un incremento negli ultimi anni, dato che le varie leggi finanziarie che si sono succedute hanno escluso solo la t.i.a. e t.a.r.s.u. dal blocco dell'incremento delle addizionali e imposte comunali e provinciali. Per il 2014 si prevede un gettito leggermente superiore alle previsioni definitive 2013 in considerazione alle comunicazioni pervenute dai Comuni sulle previsioni del gettito.

3.2. TRASFERIMENTI CORRENTI

Comprendono per la Provincia di Venezia solo trasferimenti da amministrazioni pubbliche e dall'unione europea .

TRASFERIMENTI CORRENTI	TREND STORICO					PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% 2014/ 2013
	2009 consuntivo	2010 consuntivo	2011 consuntivo	2012 consuntivo	2013 (assestato)	2014	2015	2016	
Da Amministrazioni Pubbliche	67.190.142,47	60.409.496,32	51.987.874,34	48.311.238,09	44.046.851,90	42.312.843,45	40.335.433,60	40.100.433,60	-3,94
Da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Dall'Unione Europea e resto del mondo	325.110,00	399.286,44	1.025.096,94	24.002,50	55.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	67.515.252,47	60.808.782,76	53.012.971,28	48.335.240,59	44.101.851,90	42.312.843,45	40.335.433,60	40.100.433,60	-4,06

Trasferimenti da amministrazioni pubbliche.

All'interno di questa tipologia sono presenti trasferimenti erariali e regionali e da altre amministrazioni pubbliche . Si può notare facilmente il trend decrescente di tali risorse passate da 62,1 mln del 2009 a soli 42,3 mln del 2014.

Con riferimento ai **trasferimenti erariali** va segnalato che tali risorse hanno subito nel corso di questi ultimi anni una profonda modifica dovuta al riassetto della finanza locale iniziata nel 1997 con il D. Lgs. n.446/97. Il sistema della finanza locale ha così visto aumentare le attribuzioni relative a imposte e tasse e conseguentemente dall'altra parte ha visto incidere sulla riduzione dei trasferimenti erariali.

Le nuove assegnazioni di risorse finanziarie sono state:

- dall'anno 1999 con l'art.60 del D. Lgs. n. 446/97 l'attribuzione dell'Imposta sulla Responsabilità Civile Auto passata dallo Stato alle Province e l'istituzione con regolamento provinciale dell'Imposta Provinciale di Trascrizione;
- Dall'anno 2000 la legge n.133/99 ha disposto l'aumento dell'Addizionale ENEL da 11,5 a 18 lire a Kwh e il passaggio del relativo gettito alle Province. La legge n.124/99 concernente disposizioni urgenti in materia di personale scolastico ha stabilito la decurtazione dai trasferimenti delle spese del personale di ruolo degli enti locali trasferito nei ruoli del personale ATA.

Queste modifiche normative hanno contribuito nel corso degli anni alla determinazione dei trasferimenti dello Stato suddivisi in:

- Fondo Ordinario
- Fondo Consolidato
- Fondo Perequativo
- Fondo Sviluppo Investimenti
- Fondo Ordinario Investimenti

La quantificazione esatta dei loro importi da parte del Ministero dell'Interno è avvenuta inizialmente sulla base di stime effettuate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze degli importi delle imposte da decurtare (Imposta Responsabilità Civile Auto, Addizionale sui consumi dell'energia elettrica, Imposta Provinciale di Trascrizione). Considerato poi che tali importi erano completamente difforni dai gettiti reali delle imposte, si è avuta per gli enti locali una maggiore decurtazione sui trasferimenti erariali e quindi una stima dei trasferimenti erariali del tutto inattendibile per gli esercizi finanziari 1999, 2000 e 2001. Gli enti di conseguenza non hanno potuto tenere aggiornate gli stanziamenti di bilancio riferiti ai trasferimenti erariali secondo i dati visualizzabili sul sito internet del Ministero dell'Interno per i motivi sopra precisati. I dati contabili erano invece determinati dagli enti secondo stime collegate il più possibile ai dati reali desumibili al momento della valutazione e in ogni caso ispirati al principio della prudenza.

In un secondo momento il Ministero dell'Interno ha cercato di reperire le corrette informazioni sui gettiti e su tutte le altre decurtazioni, richiedendo apposite certificazioni agli enti. Mediante questa procedura, che assume i dati direttamente dagli enti competenti, il Ministero dell'Interno ha cercato di procedere alla corretta determinazione dei trasferimenti erariali. Sulla base di questi elementi la Provincia di Venezia risulta ancora creditrice per alcuni milioni di euro per il quadriennio 1999-2002, che per essere attribuiti in via definitiva dovrebbero ricevere – come per altre province – da parte del Ministero dell'Economia una apposita copertura mediante una manovra finanziaria ad hoc dello Stato. In conclusione finché il Ministero dell'Economia e delle Finanze non provvederà a stanziare le somme necessarie i conguagli positivi dei trasferimenti erariali non potranno essere considerati effettivi, ma dovranno essere semplicemente esaminati come dei calcoli matematici privi di copertura finanziaria da parte dello Stato.

Nel 2011 tutti gli stanziamenti relativi alle nuove risorse attribuite alle Province dai vari D.P.C.M. (in particolare D.P.C.M. 22/12/2000) per l'esercizio delle funzioni conferite ex D. Lgs. 112/98 sono confluiti, così come è avvenuto nel corso dell'esercizio 2010 ed in conformità a quanto previsto dall'art. 31 comma 8 della legge 289/2002, nella compartecipazione provinciale al gettito IRPEF. Si tratta di un importo in continua contrazione destinato all'esercizio di funzioni in materia di ambiente, dissesto idrogeologico, viabilità (funzioni ex Anas), istruzione e cultura, mercato del lavoro. Per l'esercizio 2011 era stata prevista una riduzione di 1,5 mln di € circa a seguito del taglio operato dal dl 78/2010. Si rinvia a quanto già detto sopra per la compartecipazione IRPEF.

Nel corso del 2012 sono stati registrati importanti movimentazioni tra i trasferimenti erariali. In particolare, è stato accolto dal tribunale ordinario di Venezia il ricorso presentato dalla Provincia di Venezia per il riconoscimento dei cosiddetti residui perenti dello Stato relativi a trasferimenti per il periodo 1997-2007. Ciò

ha consentito di riscrivere in bilancio un credito di dubbia esigibilità pari ad € 2.640.000,00 e corrispondente alla maggior entrata riconosciuta dal Tribunale rispetto al totale dei residui attivi riportati a bilancio.

Nel 2012 si assiste anche, per effetto dell'attuazione del federalismo fiscale provinciale, alla soppressione del trasferimento dell'iva sul trasporto pubblico locale ed è stato invece riscritto il fondo sviluppo investimenti (per € 1.715.000,00) che non viene fiscalizzato e non confluisce, a differenza di altri trasferimenti erariali e della compartecipazione Irpef, nel fondo sperimentale di riequilibrio il cui importo iscritto nel 2012 è stato pari ad € 6.263.508,00, molto inferiore al gettito dell'addizionale del consumo di energia elettrica (soppressa nel 2012) e della compartecipazione Irpef.

Per il 2013 e 2014 la situazione peggiora ulteriormente. Ai tagli di entrata previsti dal decreto legge 78/2010 si sono aggiunte le successive manovre finanziarie del 2011 e 2012 e 2013 che hanno pesantemente inciso sul fondo sperimentale di riequilibrio.

L'attuazione del federalismo avrebbe dovuto comportare la "trasformazione" della soppressa addizionale provinciale sul consumo di energia elettrica in quota parte del fondo sperimentale di riequilibrio. A livello nazionale, il fondo complessivo spettante alle province era stato quantificato dalla COPAFF in 1.039 milioni di euro, dei quali avrebbero dovuto essere assegnati alla Provincia di Venezia circa 14 milioni di euro. In sede di programmazione iniziale 2012 era stata prudentemente stimata una entrata di 13 milioni oltre a prevedere il rimborso per l'iva sul trasporto pubblico locale per circa 2 milioni di euro. Le successive disposizioni normative e i criteri adottati per il riparto del fondo sperimentale hanno, viceversa, non solo azzerato il fondo sperimentale ma attuato un recupero, sull'imposta rc auto, è stato inoltre azzerato il rimborso iva sul trasporto pubblico locale.

Andando con ordine, va ricordato che i commi 8 e 10 dell'articolo 28 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito, con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 (noto come Decreto Salva Italia) hanno ridotto il fondo sperimentale di riequilibrio ed i trasferimenti erariali dovuti alle province dell'ulteriore importo di 415 milioni di euro per gli anni 2012 e successivi, in modo proporzionale.

Inoltre, il Decreto Legge n. 95 del 06.07.12 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" (meglio noto come "Spending review"), convertito con modificazioni in legge 7 agosto 2012, n. 135, all'art. 16, comma 7, ha ulteriormente ridotto di 500 milioni di euro nel 2012, di 1.000 milioni di euro nel 2013 e 2014 e di 1050 milioni di euro dal 2015, il fondo sperimentale di riequilibrio delle province ordinarie. In particolare, il taglio previsto dall'articolo 16 sarà operato sul fondo sperimentale nella misura lorda comprensiva anche delle province delle regioni a statuto speciale di Sicilia e Sardegna, che valgono circa 260-270 milioni. Il fondo sperimentale totale è di circa 1.300 milioni di euro ed è composto da 1.039.917.823,00 destinati alle province diverse da Sicilia e Sardegna, oltre ai circa 260-270 milioni per le province di queste due regioni. Sulla quota di 1.039 milioni di euro destinata alle "province isole escluse", il taglio sarà, in valore assoluto, evidentemente inferiore ai 500/1.000/1050 milioni previsti dalla spending review.

L'art. 1 della legge 228 del 24.12.2012 (legge di stabilità 2013) ha tuttavia incrementato il taglio previsto dall'art. 16 comma 7 del dl 95/2012 portandolo a 1.200 mln nel 2013 e 1.250 nel 2014 e 2015.

La legge di stabilità 2014 (n. 147 del 23/12/2013) prevede per il 2016 e 2017 ulteriori tagli per 69 Mln €. In totale, dal 2011 al 2013, i tagli alle Province sono stati di 2,1 miliardi di euro.

Per l'anno 2014, come previsto dall'art. 10 del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, sono confermate le modalità di riparto alle province del fondo sperimentale di riequilibrio già adottate con decreto ministeriale del 4 maggio 2012. Sono inoltre confermate le riduzioni di risorse per la revisione della spesa di cui all'art. 16, comma 7, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, secondo gli importi indicati nell'allegato 1 del suddetto decreto legge n. 16/2014, che quantificano in 15.941.283,00 euro la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio. Tale somma non trovando capienza nel fondo sperimentale assegnato dal 2012 alla Provincia di Venezia e pari a 10.308.095,00 di euro, deve esser recuperata per la parte eccedente e pari a 5.633.188,00 di euro dall'Agenzia delle Entrate direttamente sul gettito dell'imposta rc auto. A tale scopo è stato iscritto in bilancio una posta compensativa di pari importo quale rimborso tributi allo stato (recupero imposta rc auto).

Complessivamente per il 2014, 2015 e 2016 sono previsti come trasferimenti statali correnti in entrata solo € 1.581.121,60, pari al fondo sviluppo investimenti che non sono fiscalizzati e non rientrano quindi nel suddetto fondo sperimentale di riequilibrio.

Con riferimento ai trasferimenti regionali, pare ormai improbabile poter ottenere incrementi di assegnazioni finanziarie in attuazione della legge regionale n. 11 del 2001. Anzi, negli ultimi anni, come sotto evidenziato, i fondi attribuiti per funzioni delegate o trasferite sono andati calando. In generale, i fondi relativi alle funzioni trasferite/delegate dalla regione sono allocati in diversi stanziamenti del bilancio regionale; in parte si tratta di stanziamenti "mirati", ovvero contenenti anche a livello descrittivo delle indicazioni che immediatamente permettono di identificare la funzione trasferita/delegata: si tratta degli stanziamenti relativi al trasporto pubblico locale (artt. 8-9 L.R. n. 25/98), all'ecotassa" (art. 10 L.R. n. 27/96), al trasferimento del 50% delle sanzioni in materia di cave (art. 60 L.R. n. 5/01) – alle funzioni amministrative in materia venatoria (art. 2 L.R. 50/93), alle funzioni amministrative in materia di pesca, agricoltura e protezione del patrimonio ittico (L.R. 19/98). Anche gli stanziamenti relativi ad una parte delle funzioni trasferite/delegate con la legge regionale n. 11/2001 sono allocati in specifici capitoli del bilancio regionale: si tratta delle funzioni in materia di artigianato (art. 22, comma 1), di turismo (ex Aziende di promozione turistica – art. 30 e 31), di formazione professionale (art. 137, comma 4), di spettacolo (art. 147). Sono altresì allocati in specifici capitoli del bilancio regionale i fondi relativi alle funzioni trasferite dallo Stato alla Regione e da questa attribuite agli enti locali (politiche per l'impiego – decreto legislativo 469/97 e difesa del suolo – ex genio civile). Per tutte le restanti funzioni trasferite/delegate con la legge regionale n. 11, è previsto un unico capitolo nel bilancio della regione che, come la maggior parte dei capitoli del bilancio regionale contengono stanziamenti globali di somme che devono essere suddivise tra diverse categorie di soggetti (comuni, province, comunità montane); non risulta quindi possibile identificare, a priori, quali somme vengono in concreto annualmente assegnate alla Provincia di Venezia: sono infatti necessari provvedimenti attuativi della Giunta Regionale che assegnano puntualmente i fondi tra i diversi enti assegnatari; con riguardo a tali provvedimenti si segnala che gli stessi vengono adottati spesso con grave ritardo rispetto alle esigenze della programmazione. La normativa di riferimento è la legge regionale 17 gennaio 2002, n. 2 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2002", che ha previsto, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 11, comma 9, della L.R. n. 11/2001, che il finanziamento delle funzioni proprie della Regione conferite agli Enti Locali, salvo diverse e specifiche disposizioni di legge regionale, fosse assicurato mediante apposito fondo denominato "Finanziamento delle funzioni conferite per il decentramento amministrativo".

In questi ultimi anni dal 2005 al 2013 si è assistito ad una unilaterale decisione della Regione Veneto di ridurre lo stanziamento del proprio bilancio per il trasferimento alle province dei fondi ex legge 11/2001.

Nel 2012 e 2013 la Regione ha altresì unilateralmente deciso di tagliare importanti capitoli di bilancio destinati al finanziamento di funzioni delegate o trasferite, tra cui si ricordano il trasporto pubblico locale, la formazione professionale, la promozione del turismo e i canoni del demanio idrico.

In considerazione di tale progressiva riduzione del fondo per le autonomie e con la forte preoccupazione circa le scelte regionali che saranno fatte per gestire, anche in chiave 2014, l'imponente taglio ai trasferimenti statali alle regioni contenuto nei decreti sulla spending review, per l'esercizio 2014 i trasferimenti regionali relativi alle funzioni delegate/conferite che non hanno uno specifico finanziamento nel bilancio regionale sono stati stimati in misura sostanzialmente analoga a quella del 2013.

Viceversa, per le funzioni finanziate nel bilancio regionale con specifici capitoli, gli stanziamenti del bilancio provinciale riflettono le previsioni di spesa che i diversi servizi dell'Ente hanno quantificato sulla base delle informazioni più aggiornate a loro disposizione, con particolare riguardo a talune funzioni sulle quali (turismo e formazione professionale) sono già stati operati tagli importanti nel corso del 2012 e 2013.

In tal senso, è evidente che la programmazione provinciale delle attività delegate e trasferite dalla regione troverà puntuale definizione solo successivamente all'approvazione del bilancio regionale 2014 - 2016, con conseguente necessità di apportare le necessarie variazioni di bilancio.

Il quadro di riferimento sarà altresì complicato dalle decisioni che la Regione Veneto intenderà adottare per quanto attiene il complesso delle funzioni delegate/trasferite, nel nuovo quadro di riordino delle Province e delle loro funzioni istituzionali. A ciò si aggiunge che a decorrere dal 2013, in base al d.lgs. 68/2011 riguardante disposizioni in materia di entrata delle regioni e delle province (federalismo fiscale regionale e provinciale), tutti i trasferimenti regionali dovuti alle province (art. 19) dovrebbero esser sostituiti da una

compartecipazione all'imposta di bollo regionale. Allo stato attuale la Regione non ha legiferato nulla in merito per cui vengono mantenuti nella programmazione triennale ancora i trasferimenti regionali.

La programmazione 2014 – 2016 parte quindi da un presupposto di (quanto meno momentanea) continuità di esercizio, ferma restando la eventuale necessità, in corso d'anno, di operare modificazioni, anche sensibili degli stanziamenti.

Di fatto, dopo ormai dodici anni dall'emanazione della legge 11, può dirsi pertanto confermata la generalizzata sottostima dei trasferimenti regionali rispetto ai costi di esercizio delle funzioni delegate/trasferite, come dimostrato anche dai rendiconti inoltrati alla Regione relativamente agli scorsi esercizi. Alcune vicende quali, ad esempio, la definizione delle somme spettanti alle province venete quale quota parte dei canoni del demanio idrico incassati dalla Regione sono tuttora elemento di confronto con la Regione.

I trasferimenti regionali comprendono alcuni stanziamenti connessi alle prime funzioni delegate dalla Regione alle Province (in materia di caccia e di pesca), e tutte le risorse poi conferite in base alla legge regionale n. 11 del 2001 che non trovano uno specifico stanziamento nel bilancio regionale ma confluiscono nell'unità previsionale di base del bilancio regionale upb 0006. Nel 2013 tali risorse si sono drasticamente ridotte a 450 mila €, e le previsioni di allineano a tale importo contro un trasferimento del 2010 superiore a 1,3 mln di €.

Per le funzioni in materia di turismo viene ridotto lo stanziamento 2014 a soli 1,2 mln (analogamente alle previsioni definitive 2013), con una riduzione rispetto alle previsioni iniziali 2012 di circa 2 mln di €.

Per la formazione professionale si prevedono solo 931 mila €, contro 1,6 mln di previsioni definitive 2012.

Per il tpl si prevedono 35,5 mln di €, contro 36 delle previsioni definitive 2012 e 2013.

Infine compaiono tra i trasferimenti regionali alcuni stanziamenti non costanti connessi a programmi annuali o a precisi e puntuali interventi e collaborazioni tra Regione e Provincia.

3.3. ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	TREND STORICO					PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% 2014/2013
	2009 consuntivo	2010 consuntivo	2011 consuntivo	2012 consuntivo	2013 (assestato)	2014	2015	2016	
Vendita beni e servizi e Proventi derivanti da gestione beni	3.551.833,56	3.015.637,54	3.281.841,75	912.696,35	3.111.400,00	3.160.128,20	3.115.255,99	3.145.255,99	1,57
Proventi derivanti dall'attività di controllo				2.471.427,82	514.600,00	809.435,09	530.940,00	530.940,00	57,29
Interessi attivi	583.674,73	167.975,94	235.729,60	321.957,45	230.000,00	115.000,00	103.000,00	103.000,00	-50,00
Altre entrate da redditi di capitale	1.825.975,76	2.111.436,18	2.333.293,91	2.722.085,13	8.500.000,00	1.400.000,00	900.000,00	140.000,00	-83,53
Rimborsi ed altre entrate correnti	2.140.688,38	2.777.987,43	4.044.657,09	3.534.306,52	1.618.403,70	1.222.413,78	1.018.913,78	1.018.913,78	-24,47
TOTALE	8.102.172,43	8.073.037,09	9.895.522,35	9.962.473,27	13.974.403,70	6.706.977,07	5.668.109,77	4.938.109,77	-52,01

Le entrate extratributarie sono principalmente costituite dalle locazioni degli immobili provinciali, dal c.o.s.a.p. e dagli utili e dividendi da partecipazioni a società.

Le previsioni di entrata del titolo 3° sono state iscritte nella misura ordinaria rilevata negli anni precedenti con esclusione dei dividendi previsti da Save Spa.

Gli importi relativi alle locazioni sono stati iscritti sulla base dei contratti stipulati relativamente al patrimonio indisponibile della Provincia (si veda il volume degli allegati, la parte relativa al "Piano delle valorizzazioni e delle dismissioni dei beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali). All'interno di tale categoria trova collocazione anche il canone o.s.a.p..

Le entrate da partecipazioni hanno assunto grande rilievo nel corso degli ultimi anni soprattutto in ragione dei dividendi approvati dalla società SAVE.

Si sottolinea che in considerazione alla cessione di 1.820.000 azioni Save (pari al 3,28%) avvenuta tra il 2012 e 2013 e ulteriori 1.385.000 mila azioni la previsione di vendita di ulteriori quote nel corso del triennio, per render possibile il rispetto del patto di stabilità, comportano una riduzione del gettito previsto da tale partecipazione. Attualmente la Provincia possiede il 6,5% del capitale sociale di Save e nel 2014 è prevista la cessione del 0,81% (471.638 azioni) , mentre nel 2015 del 2,81 % (1.553.719 azioni) e nel 2016 del 0,69% (385.258 azioni).

3.4. ENTRATE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	TREND STORICO					PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% 2014/2013
	2009 consuntivo	2010 consuntivo	2011 consuntivo	2012 consuntivo	2013 (asestato)	2014	2015	2016	
Contributi agli investimenti	13.581.972,92	7.104.321,35	2.976.182,02	880.000,00	8.431.678,85	498.000,00	192.000,00	0,00	-94,09
Alienazione di beni materiali e immateriali	87.262,98	0,00	11.650,00	0,00	10.677.200,00	8.401.100,00	4.901.800,00	12.001.000,00	0,00
TOTALE	13.669.235,90	7.104.321,35	2.987.832,02	880.000,00	19.108.878,85	8.899.100,00	5.093.800,00	12.001.000,00	-53,43

Contributi agli investimenti

In tale tipologia sono iscritte le risorse assegnate da altre amministrazioni o soggetti privati per realizzazione degli investimenti. Si fa riferimento in particolare al cofinanziamento da parte di altri soggetti delle opere pubbliche previste nel piano triennale opere pubbliche e , eventuali, altri investimenti in materia di ambiente o trasporto pubblico locale.

Si può notare anche in questa tipologia di entrate la drastica riduzione di risorse passate da 13,5 mln del 2009 a soli 498 mila euro del 2014 (di cui al 448 dallo Stato per interventi già realizzati in materia di Edilizia scolastica, 50 mila euro da Comuni per Viabilità); nel 2015 son previsti ulteriori 192 mila euro di trasferimenti dallo Stato per interventi già realizzati in materia di edilizia scolastica.

Alienazione di beni materiali e immateriali

La Provincia di Venezia dopo aver analizzato gli utilizzi del suo patrimonio immobiliare e mobiliare, è pervenuta alla determinazione di cedere gli immobili non più utilizzabili per fini istituzionali e soprattutto di cedere alcune partecipazioni, al fine di autofinanziare il proprio piano degli investimenti. La previsione di € 8,4 mln di € per il 2014 è formulata ipotizzando la cessione di alcuni immobili non più funzionali per l'Ente tra i quali assumono maggior rilievo: ex Palazzina della Chimica (1,58 mln), Palazzo Ziani (4,2 mln), Villa Principe Pio (2,2 mln), Ex ufficio Iat del Lido Venezia Iat (370 mila euro) e parte di terreni e reliquati stradali. Per il 2015 e il 2016 si ipotizza la cessione di ulteriori immobili come indicati nel piano di valorizzazione beni immobiliari che costituisce un allegato al DUP. Tali ulteriori cessioni potrebbero tuttavia esser evitate nel caso in cui , con l'avvio della città metropolitana, a partire dall'1/01/2015 si dia attuazione a quanto indicato nel d.lgs. 68/2011 in materia di potenziamento dell'autonomia finanziaria di questi nuovi enti locali .

3.5. RIDUZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE

Alienazioni attività finanziarie

ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIA	TREND STORICO					PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% 2014/2013
	2009 consuntivo	2010 consuntivo	2011 consuntivo	2012 consuntivo	2013 (assestato)	2014	2015	2016	
Alienazione di attività finanziarie	142.829,32	123.519,11	8.644.236,50	10.866.457,32	21.644.595,70	12.486.949,70	20.198.354,00	5.008.354,00	-42,31
TOTALE	142.829,32	123.519,11	8.644.236,50	10.866.457,32	21.644.595,70	12.486.949,70	20.198.354,00	5.008.354,00	-42,31

La Legge 24/12/2007, n. 244, cosiddetta Legge Finanziaria 2008, ha imposto agli enti locali di procedere ad una ricognizione generale delle proprie partecipazioni societarie e cedere, mediante procedura ad evidenza pubblica, quelle "non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali".

In attuazione a tali disposizioni normative il Consiglio Provinciale ha assunto la deliberazione 21/04/2009, n. 51, con la quale ha autorizzato la dismissione delle seguenti partecipazioni:



Con delibere del consiglio Provinciale nn. 12,46 e 77 del 2012 si è autorizzata la cessione dell'intera quota posseduta dalla Provincia di Venezia (0,27% del capitale sociale) in Autovie Venete Spa, dell'intera quota in PMV, di 1.820.000 azioni di Save (3,28% del capitale sociale), dell'intera quota in Veneto Nanotech e si è posta in liquidazione la società Nuova Pramaggiore srl.

Con delibera del consiglio provinciale n. 14/2013 si è autorizzata la vendita di 1.865.000 azioni Save (pari al 3,44%), dell'intera quota in Vega scarl, Jesolo Turismo Spa, Alemagna Spa e Banca popolare etica scpa.

Con queste ultime dismissioni si è cercato di ridurre non solo, in maniera consistente, gli oneri a carico del Bilancio provinciale grazie al taglio dei relativi trasferimenti e contribuzioni, ma di reperire importanti risorse per il finanziamento di opere pubbliche e per l'estinzione anticipata del debito con contestuale rispetto del patto di stabilità anche nel 2013.

Si tratta di un processo di razionalizzazione e contenimento dei costi che si è esteso anche alle società nelle quali comunque è stata confermata la presenza.

Basti pensare al risanamento del Graal effettuato nel corso del 2010 mediante una drastica riduzione dei costi di struttura (- 210 mila € all'anno), al contenimento dei costi dell'Apt in relazione al pesante taglio dei trasferimenti regionali (- 1 mln di € circa), al taglio dei trasferimenti alla società San Servolo Servizi srl (- 150 mila €) e all'Abate Zanetti srl (-60 mila €), alla trasformazione della Fondazione Irsesc in società a responsabilità limitata per successiva fusione con San Servolo Servizi srl (- 40 mila € circa all'anno).

Con lo scioglimento dell'Agenzia sociale del lavoro oltre a recuperare 500 mila € del fondo di dotazione iniziale si è potuto risparmiare circa 60 mila € annui per consulenze varie in materia contabile e fiscale e per il collegio

sindacale; con il recesso dal Geie si sono risparmiati 147 mila € all'anno e con la liquidazione del Coses, ben 280 mila € annui dal 2012.

Si evidenzia inoltre che per quelle società per le quali è stata esperita gara ad evidenza pubblica andata poi deserta, oltre al ricorso a trattativa privata si sta valutando anche l'ipotesi di avvalersi dei nuovi strumenti previsti dalla recente normativa in materia di società partecipate.

Si fa riferimento in particolare a quanto previsto dalla legge 147/2013 (legge di stabilità 2014) in cui si stabilisce che, nel caso in cui la gara ad evidenza pubblica della cessione di quote societarie ritenute non più strategiche vada deserta, la partecipazione cessa di ogni effetto e la società è chiamata a liquidare in denaro il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti dall'art. 2437-ter, secondo comma, del codice civile, relativi al recesso dalle Spa.

Tale previsione consente quindi agli enti locali che non riescono a vendere le proprie partecipazioni dopo una gara ad evidenza pubblica, per assenza di acquirenti, di fuoriuscire, comunque, dalle società e ottenere una liquidazione della propria quota. Tale previsione normativa presumibilmente porterà a contenziosi inevitabili ma appare comunque opportuno utilizzare tale strumento, come estrema ratio.

Anche nel prossimo triennio si prevede di continuare nella politica di dismissione di quote azionarie ritenute non più strategiche. La previsione di € 12,4 mln di € per il 2014 è formulata ipotizzando sia la cessione di azioni di quote azionarie in società partecipate, al fine di ottenere proventi necessari a consentire il rispetto del patto di stabilità e il finanziamento dell'elenco annuale opere pubbliche.

In particolare è prevista la cessione nel 2014 di parte residuale delle azioni della società aeroporto Marco Polo di Venezia Spa (471.638 azioni nel 2014) € già autorizzate dal Consiglio nel 2013, sia dell'intera quota detenuta in società autostradali quali la Autovie Venete, Società autostrade Brescia Padova (1,9 mln), Vega scarl (436 mila euro), Jesolo Turismo Spa (203.100,00), Interporto di Portogruaro (206.000,00).

Nel 2014 è prevista anche l'entrata di euro 3,6 mln derivante dalla permuta con ACTV delle quote detenute in PMV (pari al 9,19%) in cambio dell'acquisto della quota, per corrispondente valore, detenuta da ACTV in ATVO (12%), già autorizzata nel 2013 dal Consiglio Provinciale.

Tali dismissioni sono necessarie per consentire anche nel 2014 il rispetto del patto di stabilità, evitando in questo modo le pesanti sanzioni previste dalla normativa vigente in caso di sfornamento.

Nel 2015 e 2016 è prevista la cessione eventuale di ulteriori quote in Save (1.553.719 azioni nel 2015, e 385.258 azioni nel 2016) resa necessaria esclusivamente per consentire il rispetto del patto di stabilità.

3.6. ACCENSIONE DI PRESTITI

ACCENSIONE PRESTITI	TREND STORICO					PROGRAMMAZIONE			% 2014/2013
	2009 consuntivo	2010 consuntivo	2011 consuntivo	2012 consuntivo	2013 (assestato)	2014	2015	2016	
Accensioni mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	10.323.347,55	8.534.188,51	6.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	10.323.347,55	8.534.188,51	6.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Accensioni di mutui ed altri finanziamenti a medio-lungo termine

Al fine di raggiungere il patto di stabilità, per il prossimo triennio è previsto il blocco totale di nuovi mutui passivi.

Il limite di indebitamento per il 2014 (nel senso di limite all'ammontare di interessi passivi totali sul debito), stabilito ai sensi dell'art. 204, comma 1[^] del D.lgs. 267/2000 (modificato dall'art. 1, comma 698, legge n. 296 del 2006, poi dall'art. 8, comma 1, legge n. 183 del 2011, poi dall'art. 11-bis, comma 1, legge n. 99 del 2013, poi

dall'art. 1, comma 735, legge n. 147 del 2013), risulta essere pari ad €10,07 mln (ovvero l'8% delle entrate correnti del penultimo esercizio approvato).

Detto limite è assai elevato rispetto agli attuali interessi passivi previsti per il 2014 (pari ad € 2,1 mln di €) e non coincide con il limite che si è imposto la Provincia di Venezia di sostenibilità economica dei programmi di investimento (dato dalla capacità delle entrate correnti di sostenere l'onere di ammortamento di nuovi debiti). Il rapporto debito/PIL seguito dall'Amministrazione provinciale in questi ultimi anni non prevede la accensione di nuovi mutui .

Dal 2011 in poi si è inoltre intrapresa una politica di riduzione complessiva dello stock del debito, linea confermata anche nel triennio 2014 – 2016. Per l'esercizio 2014 è prevista una ulteriore riduzione anticipata del debito per circa 9,4 mln di €, con proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio mobiliare ed immobiliare. Di conseguenza gli attuali limiti previsti dall'art. 204 del d.lgs. 267/2000, così come ridefiniti dall'art. 1, comma 735, legge n. 147 del 2013, risultano ampiamente rispettati per tutto il triennio. Infatti la percentuale di interessi passivi su entrate correnti nel 2014 è pari al 1,7%.

3.7. Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	TREND STORICO					PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% 2014/2013
	2009 consuntivo	2010 consuntivo	2011 consuntivo	2012 consuntivo	2013 (assestato)	2014	2015	2016	
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	5.629.589,19	0,00	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	5.629.589,19	0,00	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00	0,00

Si prevede di iscrivere in via prudenziale uno stanziamento per il triennio pari a 27 mln di €. Tale importo risulta essere inferiore ai 3/12 delle entrate correnti accertate nel 2012 (limite massimo per il ricorso a tale misura di finanziamento a breve e pari per la Provincia di Venezia a circa 31,2 mln di €) nel rispetto quindi delle disposizioni previste all'art. 222 del D. Lgs. 267/2000.

Tuttavia va segnalato che difficilmente si ricorrerà a tale strumento nel prossimo triennio in considerazione dell'esito fruttuoso del ricorso nei confronti dell'erario, che ha consentito di riscuotere a fine 2012 ben 44 mln di € di residui attivi relativi al periodo 1997/2007 . Di conseguenza la giacenza di cassa al 31.12.2012 è salita a ben 56 mln di € e nel corso del 2013 non si è mai ricorso all'anticipazione di tesoreria, tanto da registrare un saldo di cassa positivo pari a circa 60 mln di euro.

4. SPESA

SPESA	consuntivo 2012	assestato 2013	2014	2015	2016
Titolo 1 Spese correnti	106.418.448,69	111.001.173,48	105.543.211,55	102.114.132,49	100.920.332,49
Titolo 2 Spesa in conto capitale	10.160.112,95	25.989.595,27	9.068.500,00	8.847.000,00	14.692.946,03
<i>di cui FPV</i>				6.900.000,00	
Titolo 3 Spese per incremento attività finanziaria		3.634.595,70	3.634.595,70		
Titolo 4 Rimborso di prestiti	21.613.977,85	25.345.200,00	14.682.181,46	30.182.439,88	10.324.211,85
Titolo 5 Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere		27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00
Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro	6.734.332,36	30.500.000,00	30.500.000,00	30.500.000,00	30.500.000,00
Totale	144.926.871,85	223.470.564,45	190.428.488,71	198.643.572,37	183.437.490,37

Le previsioni per l'annualità 2014 del bilancio 2014-2016, escludendo le spese per conto di terzi e le partite di giro, ammontano complessivamente a € 159.928.488,71.

Le spese correnti, pari ad €. 105.543.211,55 per il 2014, rappresentano il 66% del totale delle spese (al netto delle partite di giro), quelle in conto capitale pari a 12.703.095,70 (tit. II + Tit. III) l'8% e quelle per rimborso di prestiti, pari ad €. 14.682.181,46 (Tit. IV), il 9,2%.

La parte spesa del bilancio come previsto dall'art. 14 del D.Lgs. 118/2011 è ordinata in:

MISSIONI: rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'Ente

PROGRAMMI: rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nella missione

MACROAGGREGATI: costituiscono una articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa. Essi si raggruppano in **TITOLI** e, ai fini della gestione sono ripartiti in **CAPITOLI** e **ARTICOLI**.

Si riporta di seguito anche l'analisi delle spese per missioni

missione	descrizione missione	programma	descrizione programma	2014	2015	2016
01	Servizi istituzionali e generali e di gestione	01	Organi istituzionali	4.009.853,00	3.533.353,00	3.533.353,00
01	Servizi istituzionali e generali e di gestione	02	Segreteria generale	920.502,00	920.502,00	920.502,00
01	Servizi istituzionali e generali e di gestione	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	13.427.351,19	10.471.921,49	10.489.421,49
01	Servizi istituzionali e generali e di gestione	04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	530.000,00	530.000,00	530.000,00

missione	descrizione missione	programma	descrizione programma	2014	2015	2016
01	Servizi istituzionali e generali e di gestione	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	161.258,00	136.258,00	136.258,00
01	Servizi istituzionali e generali e di gestione	06	Ufficio tecnico	1.760.000,00	1.650.000,00	1.400.000,00
01	Servizi istituzionali e generali e di gestione	08	Statistica e sistemi informativi	1.767.062,00	1.767.062,00	1.767.062,00
01	Servizi istituzionali e generali e di gestione	10	Risorse umane	2.206.230,00	2.006.230,00	2.006.230,00
01	Servizi istituzionali e generali e di gestione	11	Altri servizi generali	2.008.928,00	2.008.678,00	2.008.678,00
TOTALE 01 Servizi istituzionali e generali e di gestione				26.791.184,19	23.024.004,49	22.791.504,49
04	Istruzione e diritto allo studio	02	Altri ordini di istruzione non universitaria	18.165.952,00	18.169.352,00	21.929.725,02
04	Istruzione e diritto allo studio	06	Servizi ausiliari all'istruzione	39.400,00	24.400,00	24.400,00
TOTALE 04 Istruzione e diritto allo studio				18.205.352,00	18.193.752,00	21.954.125,02
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	20.000,00	20.000,00	20.000,00
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	780.426,00	703.226,00	703.226,00
TOTALE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali				800.426,00	723.226,00	723.226,00
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	01	Sport e tempo libero	243.923,00	243.923,00	243.923,00
TOTALE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero				243.923,00	243.923,00	243.923,00
07	Turismo	01	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	3.461.025,00	3.410.600,00	3.440.600,00
TOTALE 07 Turismo				3.461.025,00	3.410.600,00	3.440.600,00
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01	Urbanistica e assetto del territorio	555.135,00	555.135,00	555.135,00
TOTALE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa				555.135,00	555.135,00	555.135,00
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	01	Difesa del suolo	122.793,00	122.793,00	122.793,00
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale (cave)	3.572.491,17	3.461.742,00	3.360.542,00
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	03	Rifiuti	355.102,00	325.102,00	325.102,00
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	132.307,00	82.307,00	82.307,00

missione	descrizione missione	programma	descrizione programma	2014	2015	2016
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	7.000,00	7.000,00	7.000,00
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	620.000,00	620.000,00	620.000,00
TOTALE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				4.809.693,17	4.618.944,00	4.517.744,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	02	Trasporto pubblico locale	39.975.526,00	39.965.526,00	39.965.526,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	03	Trasporto per vie d'acqua	19.000,00	19.000,00	19.000,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	04	Altre modalità di trasporto	352.000,00	422.000,00	187.000,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	05	Viabilità e infrastrutture stradali	10.951.226,00	10.885.226,00	13.475.699,01
TOTALE 10 Trasporti e diritto alla mobilità				51.297.752,00	51.291.752,00	53.647.225,01
11	Soccorso civile	01	Sistema di protezione civile	412.888,00	412.888,00	412.888,00
Totale 11 Soccorso civile				412.888,00	412.888,00	412.888,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	500.000,00	500.000,00	500.000,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	02	Interventi per la disabilità	2.075.848,00	1.155.848,00	325.848,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	105.358,00	80.000,00	80.000,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	08	Cooperazione e associazionismo	53.931,00	33.931,00	33.931,00
TOTALE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				2.735.137,00	1.769.779,00	939.779,00
14	Sviluppo economico e competitività	01	Industria, PMI e Artigianato	428.371,00	338.371,00	338.371,00
TOTALE 14 Sviluppo economico e competitività				428.371,00	338.371,00	338.371,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	2.967.464,00	2.967.464,00	2.967.464,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	03	Sostegno all'occupazione	121.000,00	76.000,00	76.000,00
TOTALE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale				3.088.464,00	3.043.464,00	3.043.464,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	288.757,00	269.757,00	269.757,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	02	Caccia e pesca	1.985.376,40	582.332,00	582.332,00
TOTALE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca				2.274.133,40	852.089,00	852.089,00

missione	descrizione missione	programma	descrizione programma	2014	2015	2016
19	Relazioni Internazionali	01	Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo	15.445,00	15.445,00	15.445,00
TOTALE 19 Relazioni Internazionali				15.445,00	15.445,00	15.445,00
20	Fondi e accantonamenti	01	Fondo di riserva	400.760,00	400.760,00	400.760,00
20	Fondi e accantonamenti	02	Fondo svalutazione crediti	117.628,49	-	-
20	Fondi e accantonamenti	03	Altri fondi	550.000,00	50.000,00	50.000,00
TOTALE 20 Fondi e accantonamenti				1.068.388,49	450.760,00	450.760,00
50	Debito pubblico	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	2.039.000,00	1.997.000,00	1.667.000,00
50	Debito pubblico	02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	14.682.181,46	30.182.439,88	10.324.211,85
TOTALE 50 Debito pubblico				16.721.181,46	32.179.439,88	11.991.211,85
60	Anticipazioni Finanziarie	01	Restituzione anticipazione di tesoreria	27.020.000,00	27.020.000,00	27.020.000,00
TOTALE 60 Anticipazioni Finanziarie				27.020.000,00	27.020.000,00	27.020.000,00
99	Servizi per conto terzi	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	30.500.000,00	30.500.000,00	30.500.000,00
TOTALE 99 Servizi per conto terzi				30.500.000,00	30.500.000,00	30.500.000,00
TOTALE MISSIONI				190.428.498,71	198.643.572,37	183.437.490,37

4.1.SPESA CORRENTE

Si evidenzia di seguito la spesa corrente articolata per macroaggregati:

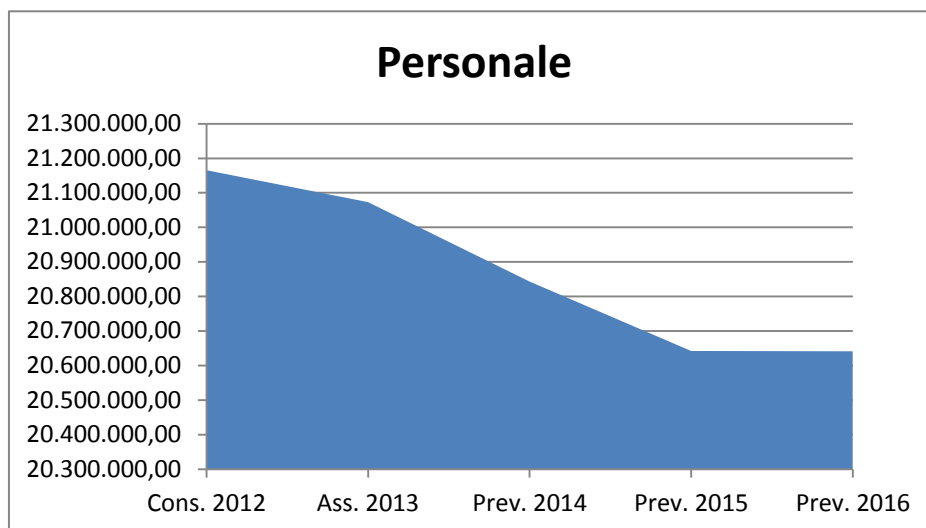
spesa corrente	consuntivo 2012	asestato 2013	2014	2015	2016
Redditi da lavoro dipendente	21.164.870,91	21.072.550,00	20.842.658,00	20.641.658,00	20.640.658,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	2.494.854,47	2.648.030,00	2.287.000,00	2.152.000,00	2.152.000,00
Acquisto di beni e servizi	28.952.974,95	28.510.493,50	64.505.783,17	62.905.632,00	62.072.832,00
Trasferimenti correnti	49.131.080,67	48.585.078,00	12.986.427,89	12.187.368,49	12.157.368,49
Interessi passivi	3.839.667,69	2.605.150,00	2.109.000,00	2.067.000,00	1.737.000,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate			280.714,00	246.714,00	246.714,00
Altre spese correnti	835.000,00	7.579.871,98	2.531.628,49	1.913.760,00	1.913.760,00
Totale	106.418.448,69	111.001.173,48	105.543.211,55	102.114.132,49	100.920.332,49

Sostanzialmente la spesa corrente si riduce rispetto al 2012 ma soprattutto rispetto alla previsione assestata 2013 per effetto della contrazione di risorse disponibili. Si può notare uno spostamento notevole di risorse tra il macroaggregato acquisto di beni e servizi e i trasferimenti correnti, in considerazione della collocazione a partire dal 2014 ,tra la prestazione dei servizi, degli stanziamenti di spesa relativi al trasporto pubblico locale che, nel 2012 e precedenti erano collocati all'intervento di spesa trasferimenti.

Di seguito vengono analizzati i principali macroaggregati che evidenziano un contenimento della spesa corrente sensibile , in quanto nella categoria dei trasferimenti è stato riportato uno stanziamento di 5,6 mln di euro nel 2014 e circa 6 mln di euro nel 2015 e 2016, destinato all'Erario, quale posta compensativa del gettito dell'imposta rc auto recuperata dall'Agenzia delle Entrate per effetto della riduzione sensibile del fondo sperimentale di riequilibrio. Al netto di tale stanziamento obbligatorio, la spesa corrente si assesterebbe nel 2014 a 99,9 mln di euro , contro i 106 mln del 2012 e 111 mln del 2013.

Redditi da lavoro dipendente

Gli enti soggetti al patto di stabilità hanno l'obbligo di assicurare la riduzione delle spese di personale anno per anno, e il rapporto dell'incidenza della spesa di personale sul totale della spesa corrente non può essere superiore al 50%, ai sensi di quanto indicato dall'art. 76, comma 7, DL 112/2008, come riformulato, in ultimo, dall'art. 4-ter, comma 10, L. 44/2012. Continua anche nel triennio 2014/2016 il trend di riduzione dell'importo di detto comparto come di seguito riportato



Cons. 2012	Ass. 2013	Prev. 2014	Prev. 2015	Prev. 2016
21.164.870,91	21.072.550,00	20.842.658,00	20.641.658,00	20.640.658,00

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

L'art. 3, comma 55, della legge n. 244 del 24.12.2007 (finanziaria 2008), come modificato dall'art. 46 comma 2 della legge n. 133 del 06.08.2008, ha stabilito che l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi individuali collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, a soggetti estranei all'amministrazione può avvenire solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nell'ambito di un programma approvato dall'organo consiliare, ferma la possibilità di conferire comunque incarichi esterni di natura meramente occasionale, come costante giurisprudenza e dottrina affermano. Il limite massimo di tali spese , così come indicato all'art. 6 comma 7 del D.L. 78 del 31.05.2010, convertito in L. 30.07.2010, n. 122, è fissato al 20% delle spese sostenute nell'anno 2009»;

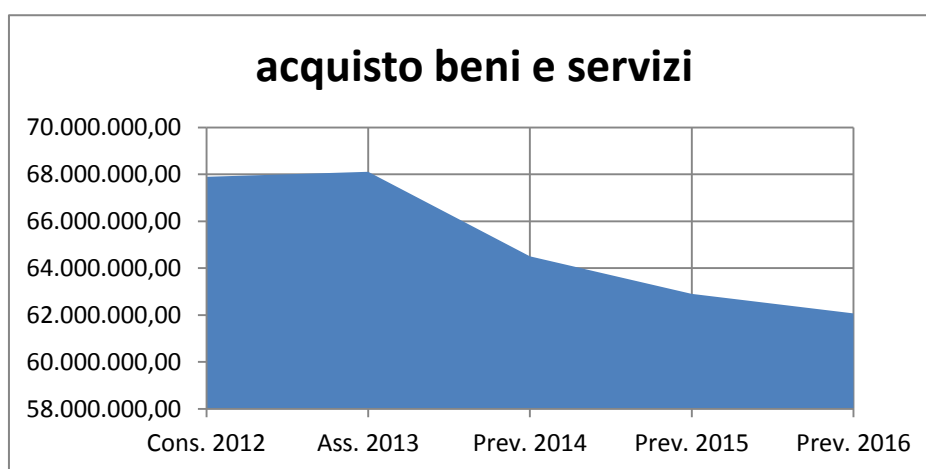
Di conseguenza , posto che nell'esercizio 2009 è stata impegnata la somma di € 261.979,98 per incarichi di collaborazione autonoma, la somma massima spendibile per gli incarichi di collaborazione autonoma non può superare € 52.396,00 annui. Nel bilancio di previsione annualità 2014, sulla base del regolamento

sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, in conformità con le vigenti disposizioni in materia sono stati stanziati **43.000,00** euro con la seguente ripartizione al titolo 1 macroaggr. 03:

- Missione 01 Programma 05, servizio Gestione patrimoniale, 25.000,00 euro;
- Missione 10 Programma 02, servizio Trasporti, 10.000,00 euro;
- Missione 09 Programma 02, servizio Difesa del suolo, 8.000,00 euro.

Spese per acquisto beni e di servizi

L'applicazione del D. Lgs. 118/2011 nella contabilità della provincia ha comportato una diversa allocazione di alcune voci. Una delle più rilevanti è quella relativa ai contratti per il trasporto pubblico locale che, negli esercizi precedenti all'armonizzazione, era prevista nei trasferimenti anziché nella prestazione di servizi. La tabella e il diagramma seguenti, per una corretta lettura della spesa, è stata ricalcolata imputando i trasferimenti degli esercizi 2012 e 2013 al macroaggregato 03 – *acquisto di beni e servizi* e riducendo conseguentemente il macroaggregato successivo 04 – *trasferimenti correnti*.

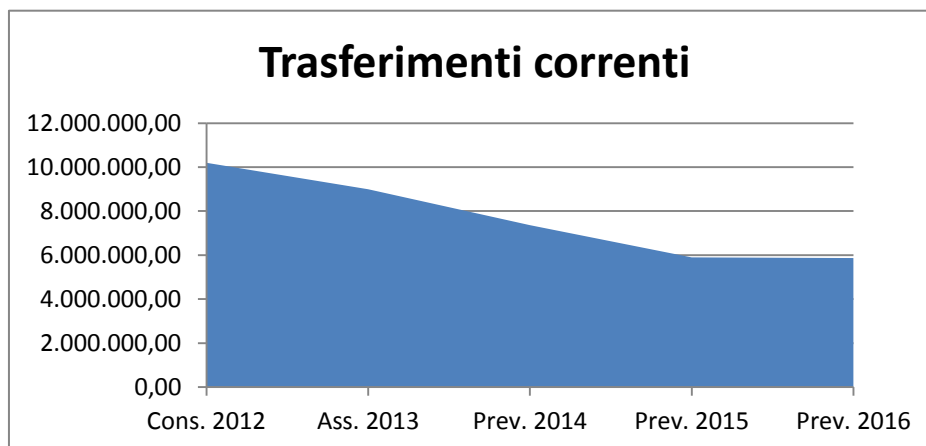


Cons. 2012	Ass. 2013	Prev. 2014	Prev. 2015	Prev. 2016
67.896.247,97	68.110.493,50	64.505.783,17	62.905.632,00	62.072.832,00

Anche questa spesa si riduce nel corso degli ultimi anni . Tale decurtazione è tuttavia condizionata da una sensibile riduzione dei trasferimenti regionali vincolati alla spesa corrente.

Spese per trasferimenti correnti

Per l'interpretazione corretta della spesa per i trasferimenti correnti, il macroaggregato è stato depurato del trasferimento dovuto allo Stato per gli esercizi 2014 (5.633.188,00 euro), 2015 (6.300.354,00 euro) e 2016 (6.300.354,00 euro), relativo alla decurtazione operata dallo Stato sul fondo sperimentale di riequilibrio.

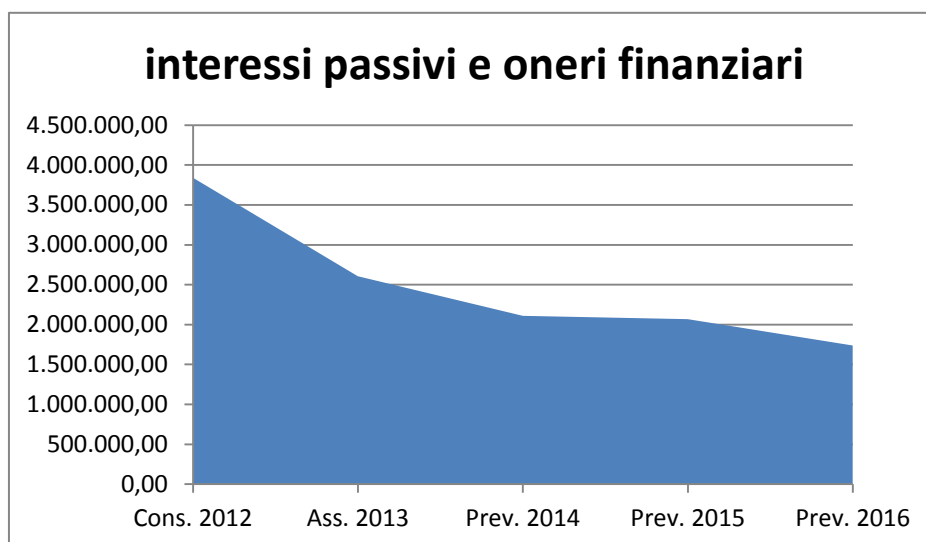


Cons. 2012	Ass. 2013	Prev. 2014	Prev. 2015	Prev. 2016
10.187.807,65	8.985.078,00	7.353.239,89	5.887.014,49	5.857.014,49

Anche questa spesa registra una sensibile riduzione dal 2012 dovuta in parte a corrispondente riduzione di trasferimenti regionali destinati al turismo , ed in parte all'azzeramento di contributi discrezionali reso necessario per salvaguardare gli equilibri di bilancio, minacciati dai pesanti tagli statali e regionali di questi ultimi anni.

Spese per interessi passivi ed oneri finanziari

Si riduce sensibilmente o la spesa per interessi passivi (-1,7 mln rispetto al 2012) , in considerazione alla politica di estinzione anticipata del debito posta in essere in questi ultimi anni che ha consentito di mantenere gli equilibri di bilancio pur in presenza di drastica decurtazione di risorse trasferite (fondo sperimentale di riequilibrio)



Cons. 2012	Ass. 2013	Prev. 2014	Prev. 2015	Prev. 2016
3.839.667,69	2.605.150,00	2.109.000,00	2.067.000,00	1.737.000,00

Altre spese correnti

Tra le altre spese correnti , nel 2014,2015 e 2016 è previsto l'accantonamento di 500.000,00 euro al fondo rischi da contenzioso legale, e 117.628,49 euro al fondo crediti di dubbia esigibilità, come specificato più in dettaglio nei successivi paragrafi.

Sono previste inoltre spese per assicurazioni varie nel triennio pari ad euro 1.250.250,00 per ciascun anno, oltre a 260.000,00 per spese varie dell'ufficio legale (soccombenze e patrocinii)

Sono altresì previsti per tutto il triennio 400.760,00 euro di fondo di riserva.

4.2.SPESA IN CONTO CAPITALE

Le spese del presente titolo riguardanti gli investimenti si dividono funzionalmente nel modo seguente:

spesa in conto capitale	consuntivo 2012	asestato 2013	2014	2015	2016
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	9.916.761,91	25.494.014,19	8.708.500,00	8.412.000,00	14.492.946,03
<i>di cui F.P.V.</i>				6.900.000,00	
Contributi agli investimenti	243.351,04	495.581,08	200.000,00	435.000,00	200.000,00
Altre spese in conto capitale			160.000,00		
Totale	10.160.112,95	25.989.595,27	9.068.500,00	8.847.000,00	14.692.946,03

In tale titolo figurano principalmente gli investimenti diretti e indiretti che si intendono effettuare durante il triennio.

Va preliminarmente osservato che la programmazione e la previsione delle opere pubbliche è fondata sul Programma triennale delle opere pubbliche e sul relativo elenco annuale, già approvati dalla Giunta con deliberazione n. 147 del 28/10/2013. E' stato altresì definito, dai vari Settori interessati, il cronoprogramma contenente la previsione dei SAL, relativo agli interventi di investimento programmati, **in calce alla presente nota integrativa** Si precisa, al riguardo che la previsione 2014 di investimenti per viabilità ed edilizia scolastica pari ad euro 6.900.000,00 è subordinata al reperimento delle relative risorse mediante cessione del patrimonio mobiliare ed immobiliare per cui, in vi prudenziale, è stato stimato che il pagamento dei primi Sal potrà avvenire solo a partire dal 2015. Pertanto la previsione 2015 incorpora, tali investimenti, finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Nel triennio 2014/2016 gli investimenti complessivi previsti ammontano quindi a 24.443.446,03 euro

4.3..SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE

All'interno di questo titolo è previsto uno stanziamento nel 2014 di euro 3,634.595,70 corrispondente al valore della quota azionaria pari al 12% di Atvo posseduta da Actv e acquistata in permuta dalla Provincia di Venezia a fronte della cessione, di pari valore, del 9,19% di PM SPA.

4.4.– RIMBORSO PRESTITI

Titolo 4 – rimborso prestiti	Consuntivo 2012	Assestato 2013	Previsioni 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016
Rimborso mutui e prestiti m/l termine	21.613.977,85	14.239.448,84	14.682.181,46	30.182.439,88	10.324.211,85

Tale titolo comprende, oltre al rimborso delle quote capitale dei mutui già assunti dalla Provincia negli esercizi precedenti con Cassa Depositi e Prestiti ed altri Istituti di Credito, anche l'importo del rimborso prestiti che si prevede di estinguere mediante utilizzo dei proventi derivanti dalla vendita del patrimonio mobiliare ed immobiliare. Per il 2014 la quota capitale mutui già assunti da rimborsare in base ai piani di ammortamento è pari ad euro 5.310.000,00, mentre la spesa prevista per l'estinzione anticipata dei mutui è pari ad euro 9.372.181,46.

5. FONDO RISCHI SPESE LEGALI

Il principio applicato della contabilità finanziaria prevede che nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si determina una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine, deve essere costituito un apposito fondo rischi. Nel caso, invece, in cui il contenzioso nasca con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.

In occasione della prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria, si provvede alla determinazione dell'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti, il cui onere può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione, fermo restando l'obbligo di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il fondo riguardante il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente.

In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, potranno essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, qualora il nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio imponga modifiche allo stanziamento.

Il Servizio Legale ha provveduto a quantificare le somme da accantonare a bilancio, per eventuali spese non già impegnate ed eventualmente discendenti da sentenze emesse da organi giurisdizionali e sfavorevoli all'Amministrazione, precisando che, in assenza di un dato storico, l'importo è stato preventivato in via prudenziale in euro 500 mila per ciascuna annualità.

6. FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Nel bilancio di previsione deve essere stanziata una apposita posta contabile, denominata "accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti, inteso come media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata. La composizione di tale fondo, da intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio, viene evidenziata nel seguente prospetto, predisposto con riferimento a ciascun esercizio

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che sono accertate per cassa.

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Di conseguenza, posto che le entrate tributarie (IPT,Rc auto) sono accertate per cassa e l'addizionale sulla tares (ora tari) è riscossa ora da comuni per conto della Provincia si è ritenuto opportuno procedere alla svalutazione solo di entrate extratributarie ed in particolare quelle entrate considerate di difficile esazione ovvero i proventi da sanzioni in materia di turismo, trasporti, caccia e pesca, ambiente e polizia provinciale, dal momento che le altre entrate extratributarie sono generalmente accertate per cassa (dividendi) o sono correlate a contratti di locazione con il Ministero dell'Interno (fitti attivi per immobili in uso allo Stato) che comunque si riscuotono regolarmente anche se in ritardo rispetto alla scadenza naturale.

Si è quindi analizzato il trend storico delle singole sanzioni sulla base di quanto si è accertato e riscosso in conto competenza e residui nel corso del quinquennio precedente, ed effettuando la media semplice come di seguito riportato:

RISCOSSIONI SANZIONI DAL 2009 AL 2013								
ANNO	ACC/RISCOSSO	2009	2010	2011	2012	2013	totali	%
TURISMO	ACCERTATO	17086,52	18045,17	53056,86	37023,90	33150,57	158363,02	
	RISCOSSO	16441,52	18045,17	53056,86	37023,90	33578,05	158145,50	99,86
TRASPORTI	ACCERTATO	0	12354,56	47454,76	58660,89	158869,39	277339,60	
	RISCOSSO	0	12354,56	17116,83	24354,76	20959,77	74785,92	26,97
CACCIA E PESCA	ACCERTATO	154301,54	134836,59	140156,12	101915,83	54697,15	585907,23	
	RISCOSSO	135604,54	134411,09	140156,12	101915,83	54697,15	566784,73	96,74
AMBIENTE	ACCERTATO	0	408867,17	498398,55	440479,55	553665,07	1901410,34	
	RISCOSSO	0	330487,89	415914,67	293303,71	290643,2	1330349,47	69,97
POLIZIA PROVINCIALE	ACCERTATO	28038,01	22133,66	41475,31	32997,87	19953,15	144598,00	
	RISCOSSO	24850,01	22133,66	41475,31	32749,87	19953,15	141162,00	97,62

calcolo fondo svalutazione crediti				
TIPOLOGIA	PERCENTUALE NON RISCOSSO	PREVISIONE 2014	QUOTA OBBLIGATORIA	QUOTA PREVISTA
turismo	1%	29.840,00	149,20	298,40
trasporti	74%	21.250,00	7.862,50	15.725,00
caccia e pesca	4%	70.000,00	1.400,00	2.800,00
ambiente	31%	301.000,00	46.655,00	93.310,00
polizia prov.le	3%	5.495,09	2.747,55	5.495,09
		427.585,09	58.814,25	117.628,49

Le percentuali indicate nella colonna B) del prospetto sono la percentuale della media delle entrate non riscosse rispetto alle quote accertate nei cinque anni precedenti e per tipologia di entrata. L'importo indicato nella colonna c) è l'importo previsto nel Bilancio di Previsione e nella colonna d) l'importo da accantonare al 100% della percentuale di mancata riscossione di cui alla colonna b).

Il principio contabile 3.3, concernente la contabilità finanziaria, prevede che "sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada.

Risultano rimosse in percentuale sull'accertato (riferito al totale degli ultimi cinque anni) il 99% delle sanzioni in materia di turismo, il 26% delle sanzioni in materia di trasporti, il 96% delle sanzioni in materia di caccia e pesca, il 69% delle sanzioni in materia ambientale e il 97% delle sanzioni in materia di polizia provinciale.

Si ritiene opportuno accantonare il 100% delle percentuali non riscosse per un totale di € 117.628,49 a "fondo svalutazione crediti", accantonando pari quota ad avanzo di amministrazione presunto, così distinta: € 298,40 per le sanzioni in materia di turismo, €15.725,00 per sanzioni in materia di trasporti, €2.800,00 per sanzioni amministrative in materia di caccia e pesca, € 93.310,00 per sanzioni in materia ambientale e €5.495,09 per sanzioni del nuovo codice della strada.

Nel corso del 2012 era stata accantonata a fondo svalutazione crediti una somma pari a € 1.126.343,60 per salvaguardare gli equilibri di bilancio anche in vista del riaccertamento straordinario dei residui attivi, in base ai nuovi principi di contabilità di cui al d.lgs. 118/2011, attualmente in corso. Con Delibera di Giunta provinciale n.2014/27 del 20.03.2014, relativa al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31.12.2013 è stata iscritta a "crediti di dubbia esigibilità".

7. RISULTATO PRESUNTO DI AMMINISTRAZIONE

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2013	
Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2013	4.832.327,71
(+) Entrate già accertate nell'esercizio 2013	146.868.512,25
(-) Uscite già impegnate nell'esercizio 2013	143.540.571,90
+/- Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2013	3.082.935,65
-/+ Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2013	6.376.662,72
- Fondo pluriennale vincolato dell'esercizio 2013	-
A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2013	11.453.995,13
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2013	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2013	1.126.343,60
B) Totale parte accantonata	1.126.343,60
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	286.646,01
Vincoli derivanti da trasferimenti	786.021,49
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	617.628,49
Altri vincoli da specificare	
C) Totale parte vincolata	1.690.295,99
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	1.198.667,15
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	7.438.688,39
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2013	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti di cui all'allegato A	-
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-
Utilizzo altri vincoli da specificare	-
	-
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2013 :	
Utilizzo quota vincolata	617.628,49
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	617.628,49

Al bilancio di previsione annualità 2014, ai sensi del principio contabile applicato concernente la programmazione, deve essere allegata la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto, che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, consentendo l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. L'operazione in argomento consente, pertanto, di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di poter procedere, conseguentemente, alla sua copertura.

La prima parte del prospetto permette di determinare l'importo del risultato di amministrazione per approssimazioni successive, attraverso:

- l'indicazione del risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio precedente determinato dall'ultimo consuntivo approvato, che per l'Ente equivale ad € 4.832.327,71;
- il calcolo del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente alla data in cui si predispone lo schema di bilancio, che per l'Ente equivale ad €. 11.453.995,13, in corso di approvazione, costituita:

1) dalla quota vincolata del risultato di amministrazione del periodo precedente. L'elenco analitico dei vincoli è di seguito riportato, con la distinzione dei vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente:

- vincoli derivanti da trasferimenti: € 786.021,49 (di cui euro 706.941,49 per trasferimenti regionali per i disabili e per la consiglieria di parità, euro 21.600,00 per trasferimenti da Fondazione Venezia per interventi a favore dei lavoratori, euro 57.480,00 per trasferimenti regionali su canoni del demanio idrico);

- altri vincoli di legge: € 286.646,01;

2) dalla quota del risultato di amministrazione accantonata nel corso del 2013 per fondo svalutazione crediti pari ad euro 1.126.343,60 e con il presente bilancio di previsione 2014/2016 per finanziare il fondo crediti di dubbia esigibilità e il fondo rischi per le spese legali, che per l'Ente equivale ad € 617.628,49;

3) dalla quota di avanzo vincolata ad investimenti pari ad euro 1.198.667,15 relativa alla parte di proventi derivanti dalla vendita azioni Save non impegnati per opere pubbliche nel 2013.

8. ELENCO INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO E RELATIVE FONTI DI FINANZIAMENTO

Anno 2014

Missione	Programma	Descrizione articolo	2014	Finanziamento
01	08	ACQUISIZ. HARDWARE, SOFTWARE, PC SERVER DI RETE, GRUPPO DI CONTINUITA	50.000,00	eccedenza di entrate correnti
01	08	CONTRATTO DI GLOBAL SERVICE PER I SERVIZI INFORMATICI CON RISCATTO	180.000,00	eccedenza di entrate correnti
01	08	ACQUISTO ATTREZZATURE INFORMATICHE E SOFTWARE PER I VARI SETTORI	30.000,00	eccedenza di entrate correnti
01	06	FONDO PER COLLABORAZIONI PROFESSIONALI ESTERNE SU PROGETTI DI EDILIZIA PATRIMONIALE	581,46	eccedenza di entrate correnti
04	02	FONDO PER COLLABORAZIONI PROFESSIONALI ESTERNE SU PROGETTI DI EDILIZIA SCOLASTICA	60.000,00	eccedenza di entrate correnti
04	02	ACCANTONAMENTO PER IL CONTENZIONSO ED OPERE URGENTI ED IMPREVEDIBILI	36.146,00	eccedenza di entrate correnti
09	02	ACQUISTO MEZZI PER IL CORPO DI POLIZIA PROVINCIALE	35.000,00	eccedenza di entrate correnti
09	02	ACQUISIZIONE DI BENI MOBILI, MACCHINE, ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE PER IL COMANDO	25.000,00	eccedenza di entrate correnti
09	02	ACQUISTO DI ARMI	11.000,00	eccedenza di entrate correnti
10	05	OPERE URGENTI ED IMPREVEDIBILI	40.000,00	eccedenza di entrate correnti
10	05	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE	20.000,00	eccedenza di entrate correnti
10	05	ESPROPRIAZIONI E INDENNIT DI OCCUPAZIONE E MANUTENZIONI VARIE	10.000,00	eccedenza di entrate correnti
10	05	INCARICHI PER PROFESSIONISTI ESTERNI	20.000,00	eccedenza di entrate correnti
09	02	TRASFERIMENTI AD ALTRI ENTI PER LA REALIZZAZIONE DI PIANI, PROGRAMMI, PROGETTI ED INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DAL RISCHIO IDRAULICO	80.000,00	eccedenza di entrate correnti
01	01	ACQUISTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA AUTOMEZZI E NATANTI	31.500,00	eccedenza di entrate correnti
09	03	UTILIZZO PROVENTI SANZIONI AMMINISTRATIVE RIFIUTI PER ACQUISTO STRUMENTAZIONI	20.000,00	eccedenza di entrate correnti
01	03	ACQUISTO MOBILI ED ATTREZZATURE FE > € 258,23	10.000,00	eccedenza di entrate correnti
01	03	ACQUISTO E MANUTENZ. MOBILI ED ATTREZZATURE > 25	30.000,00	eccedenza di entrate correnti
10	05	RIORGANIZZAZIONE DELL'INTERSEZIONE TRA LA S.P. N. 54 E LA S.P. N. 57 IN LOCALITA' STRETTI - QUOTA FINANZIATA CON CONTRIBUTO DEL COMUNE DI ERACLEA	50.000,00	Trasferimento
01	06	FPV - IMMOBILI PROPRIETA' PROVINCIALE DI VALORE CULTURALE, STORICO, ED ARTISTICO: OPERE STRAORDINARIA MANUTENZIONE	250.000,00	alienazioni
04	02	FPV - ISTITUTI SCOLASTICI - OPERE DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE	1.959.405,00	alienazioni
04	02	FPV - ISTITUTI SCOLASTICI DI VALORE CULTURALE, STORICO, ED ARTISTICO: OPERE STRAORDINARIA MANUTENZIONE	790.595,00	alienazioni
01	06	FONDO PER COLLABORAZIONI PROFESSIONALI ESTERNE SU PROGETTI DI EDILIZIA PATRIMONIALE	39.418,54	alienazioni
04	02	FONDO PER COLLABORAZIONI PROFESSIONALI ESTERNE SU PROGETTI DI EDILIZIA SCOLASTICA	50.000,00	alienazioni
04	02	ACCANTONAMENTO PER IL CONTENZIONSO ED OPERE URGENTI ED IMPREVEDIBILI	123.854,00	alienazioni

Missione	Programma	Descrizione articolo	2014	Finanziamento
09	02	ACQUISTO MEZZI PER IL CORPO DI POLIZIA PROVINCIALE	40.000,00	alienazioni
10	02	TRASFERIMENTO ALLE AZIENDE DI TRASPORTO PER INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO E MESSA IN SICUREZZA INFRASTRUTTURE PER IL TPL	120.000,00	alienazioni
10	05	FPV - STRADE PROVINCIALI - OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	3.900.000,00	alienazioni
10	05	ACQUISTO DI ATTREZZATURE E MACCHINARI PER LA MANUTENZIONE STRADALE	75.000,00	alienazioni
10	05	OPERE URGENTI ED IMPREVEDIBILI	130.000,00	alienazioni
10	05	ATTRIBUZIONE INCENTIVI PER PROGETTAZIONE INTERNA	16.000,00	alienazioni
10	05	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO ARBOREO	250.000,00	alienazioni
10	05	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE	130.000,00	alienazioni
10	05	REALIZZAZIONE E SISTEMAZIONE SEGNALETICA, IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO, SEMAFORICI ED ILLUMINAZIONE PUBBLICA	100.000,00	alienazioni
10	05	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SOTTOPASSI	50.000,00	alienazioni
10	05	UTILIZZO RIMBORSI DA COMPAGNIE DI ASSICURAZIONI PER RIPRISTINO DANNI SUBITI SULLE STRADE PROVINCIALI	75.000,00	alienazioni
10	05	INCARICHI PER PROFESSIONISTI ESTERNI	40.000,00	alienazioni
11	01	ACQUISTO BENI MOBILI (ES. MOBILIO, HARDWARE, ECC) INERENTI ALL'UFFICIO PROTEZIONE CIVILE	10.000,00	alienazioni
11	01	ACQUISTO DI APPARATI HARDWARE PER IL SISTEMA PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE	10.000,00	alienazioni
11	01	ACQUISTO DI ALTRI BENI MATERIALI PER IL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE	2.000,00	alienazioni
04	02	ACQUISTO MOBILI E ARREDI PER CFP	5.000,00	alienazioni
04	02	ACQUISTO ATTREZZATURE PER CFP	20.000,00	alienazioni
04	02	ACQUISTO HARDWARE	25.000,00	alienazioni
04	02	MOBILI, ARREDI E ATTREZZATURE PER ISTITUTI SCOLASTICI	110.000,00	alienazioni
09	05	ACQUISTO ATTREZZATURE SPECIALISTICHE IN MATERIA DI RISPARMIO ENERGETICO E CONTROLLI EX DPR. 551/99 NONCHE' ATTREZZATURE NECESSARIA ALLA GESTIONE AREE NATURALI PROTETTE	6.000,00	alienazioni
09	05	INCARICHI PER PROGETTISTI ESTERNI	2.000,00	alienazioni
Totale 2014			9.068.500,00	

Anno 2015

Missione	Programma	Descrizione articolo	2015	Finanziamento
01	08	ACQUISIZ. HARDWARE, SOFTWARE, PC SERVER DI RETE, GRUPPO DI CONTINUITA	50.000,00	eccedenza di entrate correnti
01	08	CONTRATTO DI GLOBAL SERVICE PER I SERVIZI INFORMATICI CON RISCATTO	180.000,00	eccedenza di entrate correnti
01	08	ACQUISTO ATTREZZATURE INFORMATICHE E SOFTWARE PER I VARI SETTORI	30.000,00	eccedenza di entrate correnti
09	02	ACQUISTO MEZZI PER IL CORPO DI POLIZIA PROVINCIALE	75.000,00	eccedenza di entrate correnti
09	02	ACQUISIZIONE DI BENI MOBILI, MACCHINE, ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE PER IL COMANDO	10.000,00	eccedenza di entrate correnti
09	02	ACQUISTO DI ARMI	5.000,00	eccedenza di entrate correnti
10	05	ACQUISTO DI ATTREZZATURE E MACCHINARI PER LA MANUTENZIONE STRADALE	75.000,00	eccedenza di entrate correnti
10	05	OPERE URGENTI ED IMPREVEDIBILI	40.000,00	eccedenza di entrate correnti
10	05	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO ARBOREO	250.000,00	eccedenza di entrate correnti

Missione	Programma	Descrizione articolo	2015	Finanziamento
10	05	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE	15.500,00	eccedenza di entrate correnti
10	05	REALIZZAZIONE E SISTEMAZIONE SEGNALETICA, IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO, SEMAFORICI ED ILLUMINAZIONE PUBBLICA	17.139,88	eccedenza di entrate correnti
10	05	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SOTTOPASSI	50.000,00	eccedenza di entrate correnti
10	05	UTILIZZO RIMBORSI DA COMPAGNIE DI ASSICURAZIONI PER RIPRISTINO DANNI SUBITI SULLE STRADE PROVINCIALI	75.000,00	eccedenza di entrate correnti
10	05	ESPROPRIAZIONI E INDENNIT DI OCCUPAZIONE E MANUTENZIONI VARIE	10.000,00	eccedenza di entrate correnti
10	05	INCARICHI PER PROFESSIONISTI ESTERNI	16.646,00	eccedenza di entrate correnti
11	01	ACQUISTO DI APPARATI HARDWARE PER IL SISTEMA PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE	10.000,00	eccedenza di entrate correnti
09	02	TRASFERIMENTI AD ALTRI ENTI PER LA REALIZZAZIONE DI PIANI, PROGRAMMI, PROGETTI ED INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DAL RISCHIO IDRAULICO	80.000,00	eccedenza di entrate correnti
09	03	UTILIZZO PROVENTI SANZIONI AMMINISTRATIVE RIFIUTI PER ACQUISTO STRUMENTAZIONI	20.000,00	eccedenza di entrate correnti
01	03	ACQUISTO MOBILI ED ATTREZZATURE FE > € 258,23	10.000,00	eccedenza di entrate correnti
01	03	ACQUISTO E MANUTENZ. MOBILI ED ATTREZZATURE > 25	60.000,00	eccedenza di entrate correnti
04	02	MOBILI, ARREDI E ATTREZZATURE PER ISTITUTI SCOLASTICI	110.000,00	eccedenza di entrate correnti
10	04	CONTRIBUTI AI COMUNI PER INVESTIMENTI IN MATERIA DI EDUCAZIONE E SICUREZZA STRADALE	235.000,00	Trasferimento
10	02	TRASFERIMENTO ALLE AZIENDE DI TRASPORTO PER INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO E MESSA IN SICUREZZA INFRASTRUTTURE PER IL TPL	120.000,00	alienazioni
10	05	OPERE URGENTI ED IMPREVEDIBILI	130.000,00	alienazioni
10	05	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE	134.500,00	alienazioni
10	05	REALIZZAZIONE E SISTEMAZIONE SEGNALETICA, IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO, SEMAFORICI ED ILLUMINAZIONE PUBBLICA	82.860,12	alienazioni
10	05	INCARICHI PER PROFESSIONISTI ESTERNI	43.354,00	alienazioni
11	01	ACQUISTO BENI MOBILI (ES. MOBILIO, HARDWARE, ECC) INERENTI ALL'UFFICIO PROTEZIONE CIVILE	10.000,00	alienazioni
11	01	ACQUISTO DI ALTRI BENI MATERIALI PER IL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE	2.000,00	alienazioni
01	06	FPV - IMMOBILI PROPRIETA' PROVINCIALE DI VALORE CULTURALE, STORICO, ED ARTISTICO: OPERE STRAORDINARIA MANUTENZIONE	250.000,00	Fondo Pluriennale Vincolato
04	02	FPV - ISTITUTI SCOLASTICI - OPERE DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE	1.959.405,00	Fondo Pluriennale Vincolato
04	02	FPV - ISTITUTI SCOLASTICI DI VALORE CULTURALE, STORICO, ED ARTISTICO: OPERE STRAORDINARIA MANUTENZIONE	790.595,00	Fondo Pluriennale Vincolato
10	05	FPV - STRADE PROVINCIALI - OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	3.900.000,00	Fondo Pluriennale Vincolato
Totale 2015			8.847.000,00	

Missione	Programma	Descrizione articolo	2016	Finanziamento
01	08	ACQUISIZ. HARDWARE, SOFTWARE, PC SERVER DI RETE, GRUPPO DI CONTINUITA	50.000,00	eccedenza di entrate correnti
01	08	CONTRATTO DI GLOBAL SERVICE PER I SERVIZI INFORMATICI CON RISCOFFO	180.000,00	eccedenza di entrate correnti
01	08	ACQUISTO ATTREZZATURE INFORMATICHE E SOFTWARE PER I VARI SETTORI	30.000,00	eccedenza di entrate correnti
04	02	OPERE INSERIBILI EDILIZIA SCOLASTICA	487.328,94	eccedenza di entrate correnti
09	02	ACQUISTO MEZZI PER IL CORPO DI POLIZIA PROVINCIALE	75.000,00	eccedenza di entrate correnti
09	02	ACQUISIZIONE DI BENI MOBILI, MACCHINE, ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE PER IL COMANDO	10.000,00	eccedenza di entrate correnti
09	02	ACQUISTO DI ARMI	5.000,00	eccedenza di entrate correnti
10	02	TRASFERIMENTO ALLE AZIENDE DI TRASPORTO PER INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO E MESSA IN SICUREZZA INFRASTRUTTURE PER IL TPL	120.000,00	eccedenza di entrate correnti
10	05	ACQUISTO DI ATTREZZATURE E MACCHINARI PER LA MANUTENZIONE STRADALE	75.000,00	eccedenza di entrate correnti
10	05	OPERE URGENTI ED IMPREVEDIBILI	70.000,00	eccedenza di entrate correnti
10	05	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO ARBOREO	250.000,00	eccedenza di entrate correnti
10	05	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE	95.500,00	eccedenza di entrate correnti
10	05	REALIZZAZIONE E SISTEMAZIONE SEGNALETICA, IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO, SEMAFORICI ED ILLUMINAZIONE PUBBLICA	70.000,00	eccedenza di entrate correnti
10	05	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SOTTOPASSI	50.000,00	eccedenza di entrate correnti
10	05	UTILIZZO RIMBORSI DA COMPAGNIE DI ASSICURAZIONI PER RIPRISTINO DANNI SUBITI SULLE STRADE PROVINCIALI	75.000,00	eccedenza di entrate correnti
10	05	ESPROPRIAZIONI E INDENNIT DI OCCUPAZIONE E MANUTENZIONI VARIE	10.000,00	eccedenza di entrate correnti
10	05	INCARICHI PER PROFESSIONISTI ESTERNI	16.646,00	eccedenza di entrate correnti
10	05	OPERE INSERIBILI VIABILITA'	487.328,94	eccedenza di entrate correnti
11	01	ACQUISTO BENI MOBILI (ES. MOBILIO, HARDWARE, ECC) INERENTI ALL'UFFICIO PROTEZIONE CIVILE	10.000,00	eccedenza di entrate correnti
11	01	ACQUISTO DI APPARATI HARDWARE PER IL SISTEMA PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE	10.000,00	eccedenza di entrate correnti
11	01	ACQUISTO DI ALTRI BENI MATERIALI PER IL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE	2.000,00	eccedenza di entrate correnti
09	02	TRASFERIMENTI AD ALTRI ENTI PER LA REALIZZAZIONE DI PIANI, PROGRAMMI, PROGETTI ED INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DAL RISCHIO IDRAULICO	80.000,00	eccedenza di entrate correnti
09	03	UTILIZZO PROVENTI SANZIONI AMMINISTRATIVE RIFIUTI PER ACQUISTO STRUMENTAZIONI	20.000,00	eccedenza di entrate correnti
01	03	ACQUISTO MOBILI ED ATTREZZATURE FE > € 258,23	10.000,00	eccedenza di entrate correnti
01	03	ACQUISTO E MANUTENZ. MOBILI ED ATTREZZATURE > 25	60.000,00	eccedenza di entrate correnti
04	02	MOBILI, ARREDI E ATTREZZATURE PER ISTITUTI SCOLASTICI	110.000,00	eccedenza di entrate correnti
04	02	OPERE INSERIBILI EDILIZIA SCOLASTICA	6.380.473,02	alienazioni
10	05	OPERE URGENTI ED IMPREVEDIBILI	100.000,00	alienazioni
10	05	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE	54.500,00	alienazioni
10	05	REALIZZAZIONE E SISTEMAZIONE SEGNALETICA, IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO, SEMAFORICI ED ILLUMINAZIONE PUBBLICA	30.000,00	alienazioni
10	05	INCARICHI PER PROFESSIONISTI ESTERNI	43.354,00	alienazioni
10	05	OPERE INSERIBILI VIABILITA'	6.447.119,01	alienazioni
Totale 2016			15.514.249,91	

Con riferimento ai proventi derivanti da Alienazioni destinati al finanziamento di Opere pubbliche e all'estinzione anticipata del debito, si riporta di seguito un prospetto in cui si elencano tutti i beni alienabili nel corso del prossimo triennio:

FONTE FINANZIAMENTO	2014	2015	2016
ALIENAZIONE - PALAZZINA DELLA CHIMICA (Slittamento 2013)	1.585.000,00		
ALIENAZIONE PALAZZO ZIANI SEDE APT E ALLOGGIO ADIACENTE (Slittamento 2012)	4.230.000,00		
ALIENAZIONE PALAZZO DONA' BALBI			12.000.000,00
ALIENAZIONE EX UFFICIO APT LIDO-VE	370.000,00		
ALIENAZIONE TERRENO VIA CATTANEO, 3 MESTRE		400.000,00	
ALIENAZIONE EX UFFICIO TECNICO DI MESTRE		1.850.000,00	
ALIENAZIONE EX UFFICIO APT BIBIONE – VIA MAJA		330.000,00	
ALIENAZIONE EX UFFICIO APT – ERACLEA - --Via Marinella, 56		350.000,00	
ALIENAZIONE VILLA PRINCIPE PIO –DOLO	2.200.000,00		
ALIENAZIONE KURSALL DI CHIOGGIA		1.500.000,00	
ALIENAZIONE CASERMA DI NOALE		250.000,00	
ALIENAZIONE RELIQUATI STRADALI	15.000,00	100.800,00	
ALIENAZIONE BS- VR-VI-PD SPA (Slittamento 2013)	750.000,00		
ALIENAZIONE AZIONI SAVE SAVE (471.638 azioni nel 2014 pari al residuo invenduto del 2013 di 1.553.719 azioni – nel 2015 e 385.258 azioni nel 2016)	6.067.254,00	20.198.354,00	5.008.354,00
ALIENAZIONE INTERA QUOTA VEGA SCARL	436.000,00		
ALIENAZIONE INTERA QUOTA AUTOVIE VENETE SPA (Slittamento 2013)	1.190.000,00		
ALIENAZIONE 9,19% DI PMV IN PERMUTA AD ACTV A FRONTE ACQUISTO 12% ATVO	3.634.595,70		
JESOLO TURISMO SPA	203.100,00		
INTERPORTO DI PORTOGRUARO –INTERA QUOTA	206.000,00		
TOTALE FONTI FINANZIAMENTO	20.886.949,70	24.979.154,00	17.008.354,00

8. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Al bilancio di previsione sono allegati almeno tre prospetti concernenti la composizione del fondo pluriennale vincolato, predisposti con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

L'ammontare complessivo del Fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Nel corso dell'esercizio, sulla base dei risultati del rendiconto, è determinato l'importo definitivo del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata del primo esercizio considerato nel bilancio di previsione e degli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, di cui il fondo pluriennale vincolato di entrata costituisce la copertura.

Sugli stanziamenti di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale. Nel 2015 al Fondo pluriennale vincolato, per la parte entrata, riferito alle spese in conto capitale è iscritto l'importo di €. 6.900.000,00, mentre nel 2016 non è iscritto alcun importo. Va comunque specificato che con il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi in corso di elaborazione si provvederà ad effettuare delle variazioni in aumento sia nel 2014, che nel 2015 e 2016 del fondo pluriennale vincolato in entrata ed in uscita.

9. PATTO DI STABILITÀ

Come è noto, le regole del patto di stabilità hanno subito diversi cambiamenti negli anni, alla continua ricerca di un sistema di equilibrio fra rigore nella spesa pubblica e crescita economica.

Basti ricordare che, dopo il superamento dei meccanismi di miglioramento del disavanzo con obiettivi distinti sulle voci di spesa corrente e di investimento (cosiddetti tetti di spesa), con parametri predeterminati, si è passati, prima, all'imposizione di limiti all'incremento della spesa in conto capitale e di riduzione della spesa corrente (2006), e, dopo, per adeguarsi ai criteri comunitari, al saldo finanziario, con applicazione di coefficienti sul disavanzo medio di cassa e spesa corrente media di cassa. Con la finalità di una maggiore coerenza del patto interno con quello europeo, dal 2008 è stata introdotta la cosiddetta "competenza mista", con l'utilizzo della cassa per la spesa in conto capitale e della competenza per la spesa corrente, sistema che si è consolidato negli anni successivi con l'individuazione di obiettivi differenziati a seconda del segno del saldo di competenza mista dell'anno base di riferimento (2007).

Con il 2011, la metodologia scelta ha utilizzato la previsione di un sistema di calcolo diverso: saldo positivo maggiorato dell'8,6% sulla spesa media del triennio 2006-2008, decurtato dei tagli dei trasferimenti stabiliti dal decreto legge 78 "anticrisi".

Con il 2012, sono state inasprite dalle diverse manovre correttive e dalla legge di stabilità, le regole sul patto di stabilità e sono state definite le classi e i parametri per misurare la virtuosità dei Comuni e delle Province. Le classi di virtuosità degli enti locali sono state ridotte dalle originarie quattro a due. Per il 2012, in particolare, la virtuosità è misurata in base a quattro parametri: rispetto del patto di stabilità, autonomia finanziaria, equilibrio di parte corrente e la capacità di riscossione. Tali parametri sono stati confermati anche per il 2013 dalla citata legge di stabilità 2013 mentre gli altri parametri previsti dalle suddette manovre si applicheranno a partire dal 2014 (non è inoltre più compreso il grado di liberalizzazione dell'attività economica assicurato dagli enti).

Con la legge n. 228 del 24 dicembre 2012 sono stati anche modificati i coefficienti da applicare da parte dei Comuni e Province alla spesa corrente media del 2007/2009 (precedentemente il periodo di riferimento era il 2006/2008) per stabilire gli obiettivi di saldo (per le Province dal 19,7% al 18,8% dal 2013), mentre il saldo finanziario è stato calcolato con il consueto metodo della competenza mista.

Gli enti locali rientranti nella prima classe di virtuosità rispettano il patto di stabilità conseguendo solo il "saldo zero" in termini di competenza mista.

Sono state individuate tassativamente le spese escluse dal patto di stabilità, come quelle per interventi di emergenza, quelle per il censimento, mentre le altre esclusioni sono abrogate.

Anche per l'anno 2014 l'obiettivo programmatico da assegnare a ciascun ente è rappresentato dal saldo finanziario tra le entrate finali e le spese finali (al netto delle riscossioni e concessioni di crediti), calcolato in termini di competenza mista, assumendo, cioè, per la parte corrente, gli accertamenti e gli impegni e, per la parte in conto capitale, gli incassi (derivanti dalla vendita del patrimonio mobiliare e immobiliare e da trasferimenti in conto capitale) e i pagamenti per opere pubbliche ed altri investimenti (comma 3 dell'articolo 31 della legge di stabilità 2012). Come negli anni passati, in conformità ai criteri contabili adottati in sede comunitaria, tra le operazioni finali non sono considerati l'avanzo (o disavanzo) di amministrazione e il fondo (o deficit) di cassa. Sulla base delle regole europee della competenza economica, infatti, gli avanzi di amministrazione, essendo realizzati negli esercizi precedenti, non concorrono a formare l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche. I dati da considerare per il calcolo del saldo finanziario sono solo ed esclusivamente quelli riportati nei certificati di conto consuntivo.

Con riferimento alla metodologia di calcolo degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno 2014, le novità rispetto agli anni precedenti sono:

1. l'aggiornamento della base di calcolo dal triennio 2007-2009 al triennio 2009-2011 con conseguente revisione dei coefficienti da applicare alla spesa media registrata nel periodo di riferimento (articolo 1, comma 532, della legge di stabilità 2014);
2. l'introduzione di un incentivo per gli enti locali che adottano la sperimentazione in tema di armonizzazione dei bilanci, prevista dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118,

consistente in una riduzione dell'obiettivo del patto di stabilità interno per l'anno 2014, fino al conseguimento di un saldo obiettivo pari a zero, la cui distribuzione dovrà avvenire con apposito decreto del Ministero dell'economia e delle finanze. La riduzione è operata proporzionalmente per un importo pari a 120 milioni di euro. Tale ammontare è ulteriormente aumentato di un valore compatibile con gli spazi finanziari derivanti dall'applicazione, agli enti locali che non partecipano alla sperimentazione, di percentuali maggiorate, da determinarsi anch'esse con il predetto decreto ministeriale (commi 4-ter, 4-quater e 6, primo periodo, dell'articolo 31 della legge n.183 del 2011) (Per la Provincia di Venezia la riduzione è stata pari a 3,629 mln di euro)

Limitatamente al 2014 e per le sole province che hanno aderito alla sperimentazione la percentuale da applicare alla spesa corrente del triennio 2009/2011 è rimasta del 19,25% (contro il 20,25% delle altre province). Di conseguenza il saldo obiettivo 2014 attribuito alla Provincia di Venezia con DM dell'Economia del 14/02/2014 pubblicato in g.u. del 2/04/2014, al netto del bonus ottenuto per aver partecipato alla sperimentazione, è pari a + 17.262.797,00 euro. Oltre alla riduzione prevista per gli enti in sperimentazione, nel 2014 la Provincia di Venezia ha ottenuto un'ulteriore riduzione (pari a 2.125.000,00 euro) del saldo obiettivo per effetto del riparto di spazi finanziari alle Province, ai fini dell'esclusione dal patto di stabilità interno per l'anno 2014 dei pagamenti in conto capitale, nell'importo massimo di 150 mln di euro, in attuazione del comma 9-bis dell'articolo 31, della legge 183 del 2011.

Inoltre, per effetto del piano regionale verticale come previsto dal decreto regionale prot. n. 113775 del 14/03/2014, sono stati attribuiti ulteriori spazi finanziari alla Provincia di Venezia per euro 3.191.000,00.

Allo stato attuale, quindi il saldo obiettivo da raggiungere per il 2014 da parte della Provincia di Venezia, al netto degli spazi finanziari concessi, si attesta ad euro + 11.946.797,00. Per gli anni 2015 e 2016, invece, le province e città i valori massimi che le percentuali potranno assumere sono i seguenti:

- per le province, pari a 20,25% per l'anno 2015 e a 21,05% per l'anno 2016;
- per i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti, pari a 15,07% per l'anno 2015 e a 15,62%, per l'anno 2016.

Il Prospetto relativo al saldo obiettivo del triennio della Provincia di Venezia viene di seguito riportato:

BILANCIO PLURIENNALE 2014-2016 – Prospetto ex art. 31, comma 18, legge 183/2011

A)PARTE CORRENTE	2014	2015	2016
ENTRATE CORRENTI (1)	110.924.821,00	108.951.418,00	110.685.338,34
SPESE CORRENTI (2)	105.425.593,00	102.114.132,00	97.715.131,22
SALDO DI PARTE CORRENTE (A) = (1) – (2)	5.499.227,00	6.837.286,00	12.970.207,12
B) PARTE IN C/CAPITALE	2014	2016	2017
RISCOSSIONI PREVISTE DA ALIENAZIONI BENI PATRIMONIALI E DA TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE (IN C/	27.657.674,00	25.292.154,00	20.000.000,00

COMP. E C/ RESIDUI) (3)			
PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE (4)	21.201.743,00	10.000.000,00	4.900.000,00
SALDO FINANZIARIO PARTE CONTO CAPITALE B) = (3) – (4)	6.455.930,00	15.292.154,00	15.100.000,00
SALDO FINANZIARIO TOTALE (A) – (B)	11.955.158,00	22.129.440,00	23.107.804,00
SALDO OBIETTIVO	+11.946.797,00	+22.090.000,00	+23.082.000,00

Dal prospetto sopra riportato appare evidente quanto penalizzanti siano state per la Provincia di Venezia (e comunque per tutti gli enti locali) le ultime manovre finanziarie. Complessivamente le entrate correnti, rispetto al consuntivo 2012 in cui gli accertamenti sono stati pari ad euro 125,932 mln, si riducono di ben 15 mln di € nel 2014 e 17 mln nel 2015.

Di conseguenza il saldo di parte corrente, nonostante una forte riduzione operata sulla spesa corrente già a partire dal 2012 e prevista per il triennio successivo, passa da +18,8 mln di € del 2012 a + 8,2 mln del 2013, +5,4 mln di € del 2014 per poi risalire a + 6,8 mln del 2015.

Il saldo obiettivo diventa molto pesante a partire dal 2015 dato che nel 2014 la Provincia di Venezia ha ottenuto diverse riduzioni, sia per effetto del patto di stabilità verticale, sia per abbattimento del saldo di 150 mln per tutte le Province operata dall'ultima finanziaria, sia dall'abbattimento di circa 3,6 mln in virtù del bonus ottenuto per aver aderito alla sperimentazione della nuova contabilità già a partire dal 2014.

Un Bilancio molto virtuoso dovrebbe tendere ad avere un saldo di parte corrente pari a + 11 mln di € per non dover ricorrere a massiccia dismissione di beni immobili e titoli azionari e quindi riscossioni in conto capitale ben superiori ai pagamenti per investimenti.

La parte del saldo finanziario in conto capitale è alimentato dalla cassa, quindi riscossioni e pagamenti.

I pagamenti di opere pubbliche seguono ovviamente gli stati avanzamento lavori già finanziati dalla Provincia di Venezia; pertanto occorre verificare l'ammontare dei residui passivi delle spese di investimento che prima o poi dovranno esser pagati. La Provincia di Venezia all'inizio del 2012 aveva residui passivi per 72,8 mln di €, di cui 25 mln correlati a trasferimenti da altri enti (per es. rotonda picchi circa 9 mln tra Regione e Comune di Jesolo). La situazione al 31/12/2013 evidenzia residui passivi per 51 mln di €, di cui 12,2 correlati a trasferimenti in conto capitale da altri enti).

Al fine di rispettare il patto di stabilità è necessario che vi sia sincronia tra pagamenti di residui passivi correlati a trasferimenti in conto capitale (così facendo il saldo non cambia). Rimangono però ancora 38,8 mln di € di residui passivi da pagare e collegati ad opere finanziate negli anni scorsi con mutui passivi, vendite azionarie, avanzi di amministrazione ed eccedenza di entrate correnti.

Risulta quindi sempre più difficile raggiungere il saldo obiettivo previsto dal patto di stabilità in quanto occorre avviare una ulteriore cessione di beni patrimoniali disponibili (immobili e partecipazioni azionarie) al fine di migliorare il saldo in conto capitale recuperando la differenza tra saldo di parte corrente e saldo obiettivo e contestualmente non bloccare il pagamento di stati avanzamento lavori già programmati.

In questa situazione appare evidente che la politica di riduzione del debito avviata in questi ultimi due anni (utilizzando l'avanzo di amministrazione e proventi da dismissione di beni patrimoniali eccedenti rispetto alle spese di investimento programmate) dovrà proseguire anche nel corso del prossimo triennio, per consentire sia l'ulteriore riduzione degli oneri finanziari, sia il pagamento di residui passivi del titolo 2° già finanziati.

Occorre precisare che grazie a tale politica di bilancio la Provincia di Venezia ha potuto raggiungere anche nel 2013 gli obiettivi del patto di stabilità e presentare un bilancio 2014, nonostante i pesantissimi tagli sulle entrate correnti subiti, in equilibrio.

E' auspicabile infine, nel caso venga istituita la Città metropolitana di Venezia nel 2015, che si utilizzi la maggiore autonomia finanziaria individuata dall'art. 24 del D.lgs. 68/2011 (sistema finanziario delle città metropolitane), per recuperare nuove e maggiori entrate correnti da destinare al finanziamento di nuove opere pubbliche, con un immediato miglioramento del saldo di parte corrente.

10. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E GARANZIE PRINCIPALI PRESTATE DALL'ENTE

L'ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati, né ha rilasciato alcuna garanzia principale o sussidiaria..

12.GLI ORGANISMI PARTECIPATI E PARTECIPAZIONI POSSEDUTE

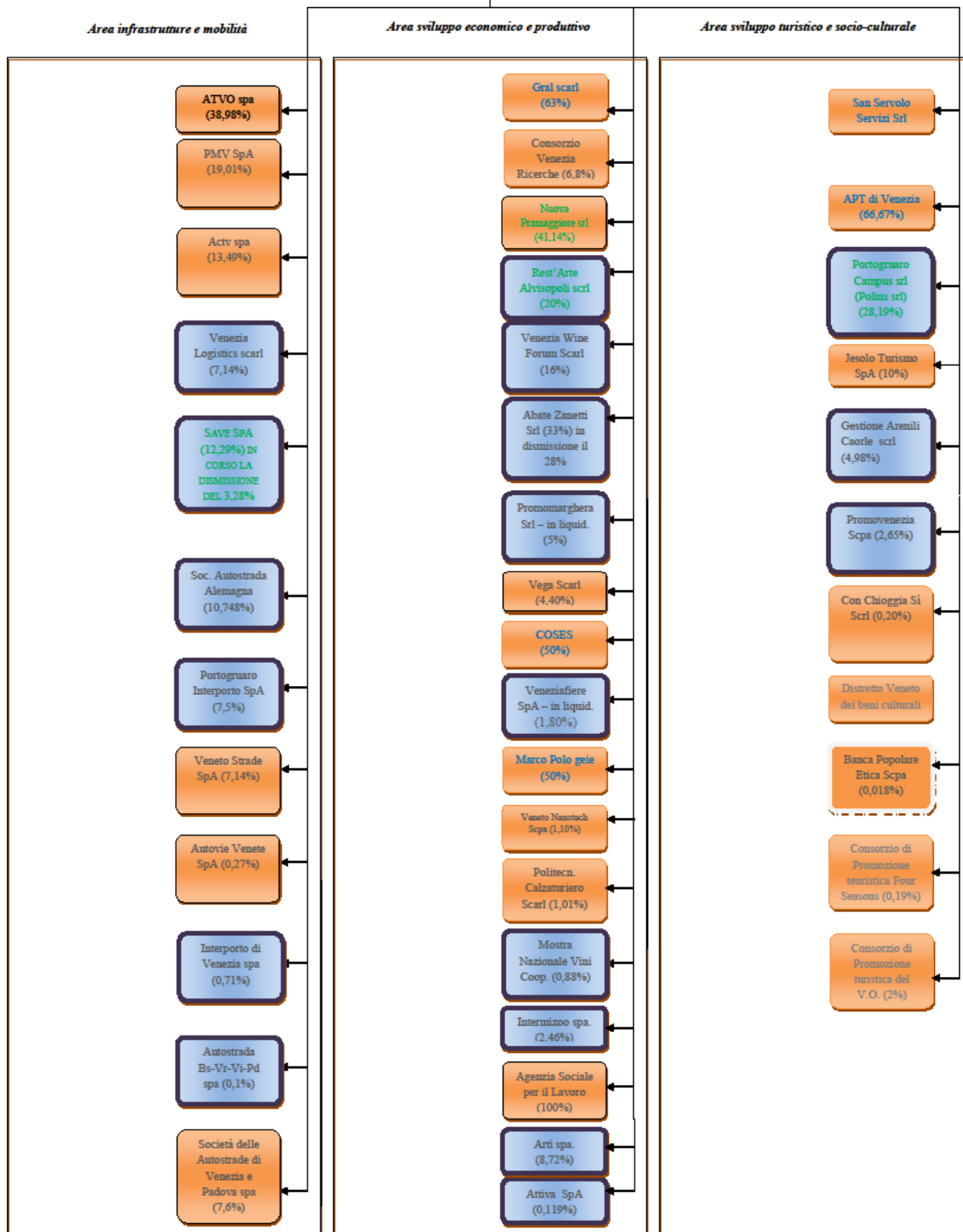
Nel corso dell'ultimo quinquennio, la Provincia ha realizzato un'ampia opera di razionalizzazione dei propri organismi partecipati e in particolare ha posto in dismissione i seguenti enti:

Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato attuale procedura
Abate Zanetti srl	Promozione e gestioni di corsi di alta formazione sulla lavorazione del vetro	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita del 28,33% del capitale sociale. In data 22/01/2010 la quota di partecipazione è stata venduta al prezzo di 57.034,43 euro.	Conclusa
Marco Polo System GEIE	Progettazione comunitaria	Con deliberazione n. 120/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione. In data 1/01/2010 è stato esercitato il recesso da Marco Polo System geie.	Conclusa
ARTI srl	Manutenzione del patrimonio pubblico	Con deliberazione n. 56/2010 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione. In data 30/07/2010 è stato esercitato il recesso dalla società e la quota è stata liquidata in euro 9.069,00.	Conclusa
Agenzia sociale per il lavoro	Gestione della formazione professionale	Con deliberazione n. 76/2010 il Consiglio provinciale ha disposto lo scioglimento dell'istituzione denominata "Agenzia sociale per il lavoro". In data 28/11/2011 l'Agenzia è stata sciolta.	Conclusa
Promovenezia scpa	Promozione turistica	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione. In data 30/09/2011 è stato esercitato il recesso dalla società.	Conclusa
Società delle Autostrade di Venezia e Padova spa	Gestione del tratto autostradale Venezia-Padova	Con deliberazione n. 27/2011 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. In data 9/11/2011 la quota di partecipazione è stata venduta al prezzo di 8.644.236,50 euro	Conclusa
COSES		Con deliberazione n. 56/2011 il Consiglio provinciale ha disposto lo scioglimento del consorzio denominata "COSES". In data 5/09/2012 il COSES è stato sciolto.	Conclusa
Rast'Arte Alvisopoli scarl	Valorizzazione dell'arte del restauro di beni culturali	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. In data 25/06/2013 la quota di partecipazione è stata venduta al prezzo di 4.415,00 euro.	Conclusa
Veneto Nanotech scpa	Promozione delle nanotecnologie	Con deliberazione n. 46/2012 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione. In data 16/12/2012 la Provincia non ha partecipato alla ricapitalizzazione della società ed è fuoriuscita dalla compagine sociale.	Conclusa

Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato attuale procedura
SAVE spa	Gestione aeroportuale	Con deliberazione n. 14/2013 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. Nel corso del 2012 e 2013 è stata venduta una quota del 5,7% per un valore complessivo di 30.241.268,65.	Conclusa
Venezia Wine Forum srl	Promozione delle attività produttive	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. In data 25/06/2013 la quota di partecipazione è stata venduta al prezzo di 2.400,00 euro.	Conclusa
Società dell'autostrada Alemagna spa	Progettazione e gestione di autostrade	Con deliberazione n. 49/2013 il Consiglio provinciale ha disposto lo scioglimento della società. In data 01/02/2014 la Società è stata sciolta, con la liquidazione alla Provincia della somma di circa 28.129,41 euro.	Conclusa
Nuova Pramaggiore srl in liquidazione	Promozione delle attività produttive	Con deliberazione n. 77/2012 il Consiglio provinciale ha formulato l'indirizzo di sciogliere la società	In corso di liquidazione
Pmv spa	Gestione delle infrastrutture utili alla gestione del trasporto locale	Con deliberazioni n. 46/2012 il Consiglio provinciale ha formulato l'indirizzo di dismettere la società, con successiva deliberazione, la 63/2013, ha autorizzato la permuta delle azioni PMV con azioni ATVO. In data 17/03/2014 è stata stipulata la permuta, con contestuale girata dei titoli.	Conclusa
Autovie Venete spa	Gestione di autostrade	Con deliberazione n. 12/2012 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. Nel 2012 è stata esperita una gara per la vendita della partecipazione, andata deserta.	In corso di dismissione
Vega – Parco scientifico tecnologico srl	Gestione del parco scientifico tecnologico Vega di Marghera	Con deliberazione n. 14/2013 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. Nel 2013 è stata esperita una gara per la vendita della partecipazione, andata deserta.	In corso di dismissione
Jesolo Turismo srl	Promozione turistica	Con deliberazione n. 14/2013 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. Nel 2013 è stata esperita una gara per la vendita della partecipazione, andata deserta.	In corso di dismissione
Banca Popolare Etica spa	Attività bancaria	Con deliberazione n. 14/2013 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. Nel 2013 è stata esperita una gara per la vendita della partecipazione, andata deserta.	In corso di dismissione

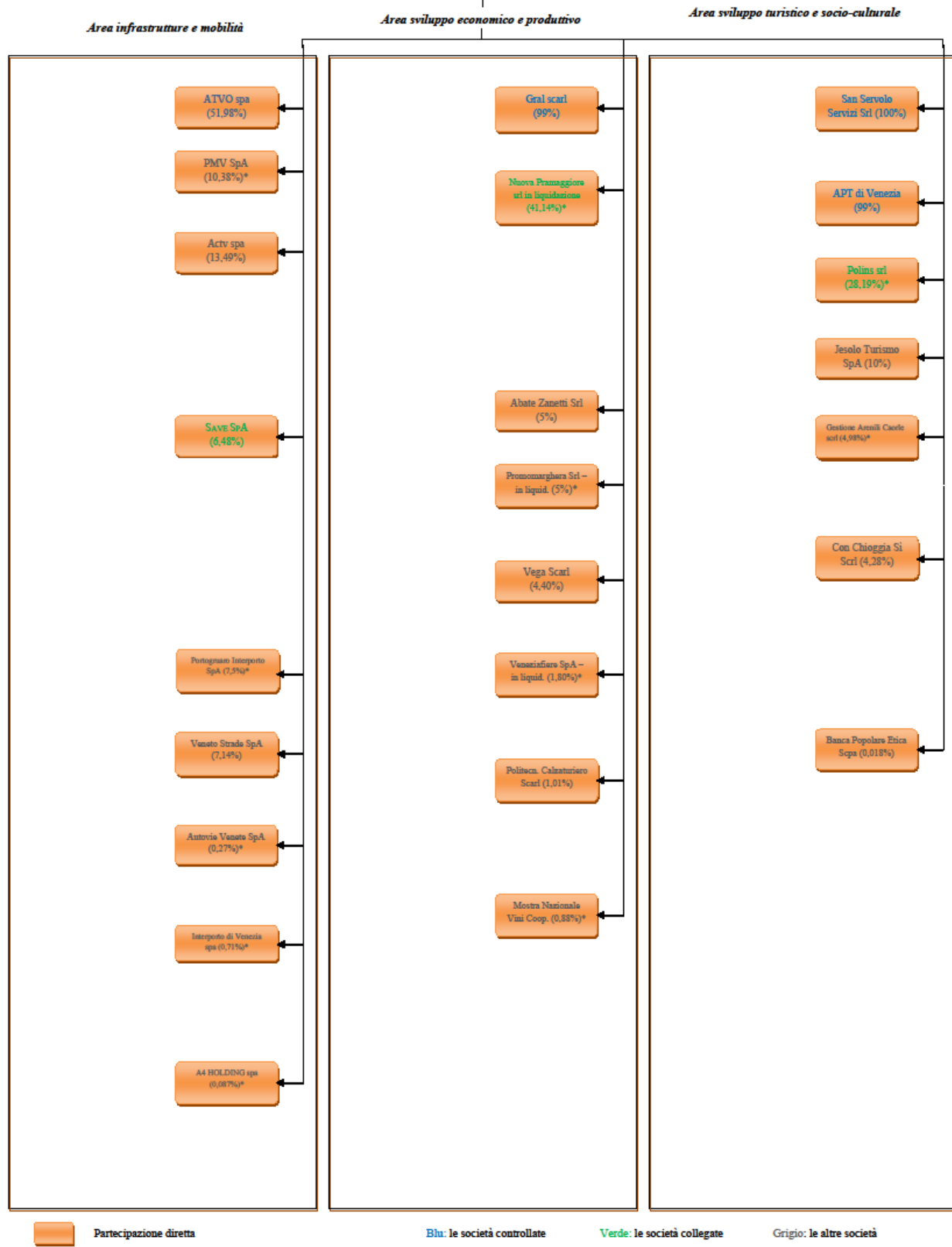
Dal 2009 ad aprile di quest'anno, il Gruppo Provincia è, pertanto, così mutato:

SITUAZIONE A GIUGNO 2009



■ Partecipazione confermata
 ■ Si è deliberata già la dismissione
 ■ Blu: le società controllate
 ■ Verde: le società collegate
 ■ Grigio: le altre società

L'*** posto a fianco della quota societaria indica che la partecipazione è in corso di dismissione.



L'*** posto a fianco della quota azionaria indica che la partecipazione è in corso di dimissioni.
 I dati economici delle società sono riportati nella colonna "Dati Societari" dell'elenco presente nella pagina web dedicata alle società partecipate della Provincia di Venezia.

La Provincia partecipa, attualmente, nei seguenti organismi:

Settore di attività intervento	Denominazione società	%	Patrimonio netto	Reddito di esercizio
Infrastrutture per la mobilità delle persone				
Costruzione e gestione autostrade	<i>A 4 Holding spa</i>	0,081	661.111.539,00	12.135.031,00
Costruzione e gestione autostrade	<i>Autovie Venete SpA</i>	0,272	456.528.970,00	22.417.316,00
Costruzione e gestione aeroporto Marco Polo	<i>SAVE SpA</i>	6,480	250.601.000,00	23.566.000,00
Trasporti pubblici	<i>A.C.T.V. S.p.A.</i>	13,489	44.221.351,00	-17.623.726,00
Trasporti pubblici	<i>PMV SPA</i>	10,380	38.958.840,00	368.938,00
Trasporti pubblici	<i>A.T.V.O. S.p.A.</i>	39,982	30.288.826,00	54.651,00
Progettazione, costruzione, ristrutturazione e manutenzione di infrastrutture e servizi viari	<i>Veneto Strade S.p.A.</i>	7,143	6.710.810,00	11.036,00
Infrastrutture per la mobilità delle merci				
Promozione e coordinamento attività inerenti l'area intermodale	<i>Interporto di Venezia S.p.A.</i>	0,710	23.968.219,00	-3.174.492,00
Costr. e gestione interporto Portogruaro	<i>Portogruaro Interporto SpA</i>	7,500	2.748.591,00	1.835,00

Settore di attività intervento	Denominazione società	%	Patrimonio netto	Reddito di esercizio
---------------------------------------	------------------------------	----------	-------------------------	-----------------------------

Sviluppo economico e sociale

Acquisto terreni, infrastrutture e insediamenti . ind.	<i>Attiva SpA</i>	0,119	-7.397.103,00	-14.600.778,00
Realizzazione B.i.c. di Marghera	<i>VEGA - Parco Scientifico Tecnologico S.c.r.l.</i>	4,399	9.935.940,00	-5.673.110,00
Riconversione area industriale di Marghera	<i>Promomarghera SpA (in liquidazione)</i>	5,000	-211.950,00	-9.523,00
Gestione scuola formazione maestri vetrai	<i>Abate Zanetti S.r.l.</i>	5,000	53.343,00	13.578,00
Organizzazione di fiere, mercati, mostre	<i>Veneziafiere S.p.A. (in liquidazione)</i>	1,802	-320.880,00	65.177,00
Organizzazione eventi di promozione prodotti locali	<i>Mostra nazionale dei Vini di Pramaggiore</i>	0,881	26.642,00	3,00

Promozione turistica e attività produttive

Sviluppo tecnologico	<i>Consorzio Venezia Ricerche</i>	6,884	498.918,00	-311.640,00
Promozione e assistenza turismo	<i>A.P.T. DELLA PROVINCIA DI VENEZIA scarl</i>	99,000	418.437,00	11.308,00
Finanza Etica	<i>Banca PopolareEtica</i>	0,018	54.088.087,00	1.646.000,00
Consulenza e promozione turistica	<i>Con Chioggia sì</i>	4,280	74.820,00	478,00
Impresa di pulizia arenili e servizi connessi	<i>Consorzio per lo sviluppo e la gestione degli arenili nella marina di Caorle srl</i>	4,980	1.849.202,00	15.143,00
promozione turistica	<i>Jesolo Turismo spa</i>	10,000	2.031.101,00	166.090,00

Settore di attività intervento	Denominazione società	%	Patrimonio netto	Reddito di esercizio
promozione turistica	<i>Consorzio di Promozione e sviluppo turistico Jesolo Eraclea (ex Four season)</i>	0,247	44.583,66	0,00
promozione turistica	<i>Bibione Live - Consorzio di Promozione Turistica</i>	2,067	166.139,00	7.207,00
Promozione di attività produttive	<i>Società Politecnico Calzaturiero scarl</i>	1,005	1.011.202,00	1.939,00
gestione campus	<i>POLINS S.r.l.</i>	28,192	73.380,00	1.496,00
Promozione e gestione servizi per Mostra dei Vini di Pramaggiore	<i>Nuova Pramaggiore S.r.l. in liquidazione</i>	41,145	1.016.449,00	-26.909,00
gestione servizi di San Servolo	<i>San Servolo Servizi srl</i>	100,000	303.105,00	5.648,00
Pianificazione e gestione della pesca lagunare e attività connesse	<i>GRAL SCARL</i>	99,000	707.496,00	62.064,00

I bilanci consuntivi degli organismi sopra indicati sono consultabili nel sito internet della Provincia al seguente link:

<http://www.provincia.venezia.it/trasparenza/enti-partecipati.html>

**PROGRAMMA TRIENNALE
OPERE PUBBLICHE**

ELENCO ANNUALE

2014-2016

CRONOPROGRAMMA LAVORI PUBBLICI

Legenda

EDI: Servizio Gestione del Patrimonio Edilizio

VIA: Servizio Manutenzione e Sviluppo del Sistema Viabilistico

PBR: Servizio Parchi, Boschi e Riserve Naturali

Note: Il crono programma delle opere pubbliche finanziate dall'Amministrazione mediante alienazioni immobiliari e mobiliari prevede il pagamento delle medesime nel 2015 per 6.000.000,00 € come per gli ulteriori 900.000,00 € non inseriti nel presente elenco in quanto previsti quale contributo per opere di viabilità ad altri Enti.

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria primo anno	Disponibilità finanziaria secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	2.200.000,00	0,00	0,00	2.200.000,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di immobili art. 53 commi 6-7 d.lgs n. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	3.648.338,28	1.140.000,00	1.140.000,00	5.928.338,28
Altro	6.000.000,00	0,00	0,00	6.000.000,00
Totali	11.848.338,28	1.140.000,00	1.140.000,00	14.128.338,28

	Importo
Accantonamento di cui all'art.12, comma 1 del DPR 207/2010 riferito al primo anno	355.450,15

Il Responsabile del Programma

Menin Andrea

Note:

STANZIAMENTI DI BILANCIO comprendono: Anno 2014 - 1.140.000 per man. ord. TIT. I; 350.000 e 2.158.338,28 a residuo. Anno 2015 e 2016 - 1.140.000 per man. ord. TIT. I.

ALTRO: Proventi derivanti da alienazioni mobiliari ed immobiliari e di cui si prevede il pagamento nel 2015.

Gli stanziamenti relativi al 2015-2016 si riferiscono esclusivamente al TIT. I con previsione di liquidazione riferita all'anno medesimo.

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm. ne (1)	Codice Unico Intervento CUI (2)	CUP	Descrizione Intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità (3)	Conformità		Verifica vincoli ambientali	Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)				Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori
EDI-1			Lavori di manutenzione ordinaria per la zona di Chioggia e Cavarzere		Menin	Andrea	185.000,00	555.000,00	CPA	S	S	1	Sc	2/2014	4/2014	
EDI-2			Lavori di manutenzione ordinaria per la zona di Mestre, Mirano e Dolo		Menin	Andrea	400.000,00	1.200.000,00	CPA	S	S	1	Sc	2/2014	4/2014	
EDI-3			Lavori di manutenzione ordinaria per la zona di Venezia ed isole		Menin	Andrea	380.000,00	1.140.000,00	CPA	S	S	1	Sc	2/2014	4/2014	
EDI-4			Lavori di manutenzione ordinaria per la zona di San Donà di Piave e Portogruaro		Menin	Andrea	175.000,00	525.000,00	CPA	S	S	1	Sc	2/2014	4/2014	
EDI-5			Lavori di manutenzione straordinaria e per l'adeguamento alle normative di sicurezza e di prevenzione incendi del Convitto nazionale Foscarini e scuole annesse in Venezia		Menin	Andrea	500.000,00	500.000,00	ADN	S	S	1	Sc	2/2015	3/2015	
EDI-6			Lavori di manutenzione straordinaria e per l'adeguamento delle scuole alle normative di sicurezza e di prevenzione incendi per gli istituti scolastici		Menin	Andrea	300.000,00	300.000,00	ADN	S	S	1	Sc	2/2015	3/2015	
EDI-7			Lavori di manutenzione straordinaria delle scuole per la zona di Venezia ed isole		Menin	Andrea	140.000,00	140.000,00	CPA	S	S	1	Sc	4/2014	2/2015	
EDI-8			Lavori di manutenzione straordinaria delle scuole per la zona di Dolo e Mirano		Menin	Andrea	125.000,00	125.000,00	CPA	S	S	1	Sc	4/2014	2/2015	
EDI-9			Lavori di manutenzione straordinaria delle scuole per la zona di Chioggia e Cavarzere		Menin	Andrea	125.000,00	125.000,00	CPA	S	S	1	Sc	4/2014	2/2015	
EDI-10			Lavori di manutenzione straordinaria scuole di Mestre		Menin	Andrea	140.000,00	140.000,00	CPA	S	S	1	Sc	4/2014	2/2015	
EDI-11			Lavori di manutenzione straordinaria delle scuole per la zona Nord (San Donà di Piave -		Menin	Andrea	140.000,00	140.000,00	CPA	S	S	1	Sc	4/2014	2/2015	
							Totale	2.610.000,00								

Il Responsabile del Programma

Menin Andrea

(1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).

(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.

(3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.

(4) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).

(5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

Note

Per tutte le opere dell'elenco annuale, ad esclusione degli interventi da EDI-1 a EDI-4 (TIT. I), si prevede che le eventuali liquidazioni avvengano non prima del 01/01/2015, per i vincoli posti dal patto di stabilità.

Cod. Int. Amm. ne (1)	Codice Unico Intervento CUI (2)	CUP	Descrizione Intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità (3)	Conformità		Verifica vincoli ambientali	Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)				Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori
			Portogruaro)													
EDI-12			Lavori di manutenzione straordinaria e di valorizzazione del patrimonio immobiliare		Menin	Andrea	250.000,00	250.000,00	CPA	S	S	3	Sc	4/2014	3/2015	
EDI-13			Lavori di manutenzione straordinaria ed interventi per nuovi spazi - istituto Musatti in Dolo		Menin	Andrea	550.000,00	550.000,00	CPA	S	S	2	Sc	2/2015	4/2015	
EDI-14			Lavori di manutenzione straordinaria mirati all'eliminazione di amianto - I.t.i.s. Righi di Chioggia		Menin	Andrea	400.000,00	400.000,00	ADN	S	S	1	Pp	1/2015	3/2015	
EDI-15			Progetto 202020 - Lavori mirati al contenimento dei consumi energetici e riduzione delle emissioni di CO2 in atmosfera e manutenzione straordinaria - istituto Barbarigo in Venezia		Menin	Andrea	150.595,00	150.595,00	AMB	S	S	2	Pp	4/2014	3/2015	
EDI-16			Progetto 202020 - Lavori di installazione lampade LED a basso consumo energetico		Menin	Andrea	179.405,00	179.405,00	AMB	S	S	2	Sc	4/2014	2/2015	
EDI-17			Lavori di adeguamento piano primo sede Polizia stradale Mestre. Accordo di programma del 25/11/2009. Stanziamento Provincia di 200.000,00 a residuo 2009 e 200.000,00 con contributo Regione Veneto.		Menin	Andrea	400.000,00	400.000,00	MIS	S	S	1	Pp	4/2014	3/2015	
PBR-1			Lavori di realizzazione del Bosco di Maghera in Mestre		Gattolin	Massimo	4.158.338,28	4.158.338,28	AMB	S	S	2	Pp	4/2014	4/2015	
VIA-1			Interventi sulle pavimentazioni stradali di tipo superficiale.		GROSSO	ALESSANDRA	1.000.000,00	1.000.000,00	CPA	S	N	1	Sc	4/2014	2/2015	
VIA-2			Interventi di realizzazione ed adeguamento della segnaletica stradale e di posa delle barriere di protezione stradale.		GROSSO	ALESSANDRA	100.000,00	100.000,00	ADN	S	N	1	Sc	4/2014	2/2015	
VIA-3			Interventi sulle pavimentazioni stradali di tipo profondo.		GROSSO	ALESSANDRA	350.000,00	350.000,00	CPA	S	N	1	Sc	4/2014	2/2015	
VIA-4			Interventi per il contenimento e l'abbattimento del rumore lungo le strade provinciali.		GROSSO	ALESSANDRA	100.000,00	100.000,00	CPA	S	N	1	Sc	4/2014	2/2015	
VIA-5			Interventi di manutenzione straordinaria di impianti semaforici e di illuminazione pubblica.		GROSSO	ALESSANDRA	100.000,00	100.000,00	ADN	S	N	1	Sc	4/2014	2/2015	
VIA-6			Manutenzione straordinaria ponti 2014		GROSSO	ALESSANDRA	1.350.000,00	1.350.000,00	CPA	S	N	1	Pp	4/2014	4/2015	
							Totale	11.698.338,28								

Il Responsabile del Programma

Menin Andrea

(1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).

(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.

(3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.

(4) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).

(5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

Note

Per tutte le opere dell'elenco annuale, ad esclusione degli interventi da EDI-1 a EDI-4 (TIT. I), si prevede che le eventuali liquidazioni avvengano non prima del 01/01/2015, per i vincoli posti dal patto di stabilità.

Cod. Int. Amm. ne (1)	Codice Unico Intervento CUI (2)	CUP	Descrizione Intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità (3)	Verifica vincoli ambientali		Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori
VIA-7			Realizzazione di una pista ciclabile lungo la S.P. 22 via Risorgimento - 2° stralcio. Prolungamento da Forte Poerio alla rotonda sulla S.P. 22.		GROSSO	ALESSANDRA	150.000,00	150.000,00	MIS	S	S	1	Sf	4/2014	4/2015
							Totale	11.848.338,28							

Il Responsabile del Programma

Menin Andrea

(1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).

(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.

(3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.

(4) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).

(5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

Note

Per tutte le opere dell'elenco annuale, ad esclusione degli interventi da EDI-1 a EDI-4 (TIT. I), si prevede che le eventuali liquidazioni avvengano non prima del 01/01/2015, per i vincoli posti dal patto di stabilità.